

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (1999)

Le analisi

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	PRODUZIONE INTERNA	3-24
1.1.1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3-16
1.1.2.	Industria	16-21
1.1.3.	Servizi	21-24

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	OCCUPAZIONE E REDDITI	25-29
2.1.1.	Occupazione	25-27
2.1.2.	Redditi	27-29
2.2.	CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	30-40
2.2.1.	Azione delle Amministrazioni Pubbliche	30-33
2.2.2.	Trasferimenti ai fini sociali	34-40

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI	41-46
3.1.1.	Le risorse disponibili per usi interni	45-46
3.2.	DOMANDA	46-93
3.2.1.	I consumi delle famiglie	46-50
3.2.2.	Investimenti	50-51
3.2.3.	Investimenti del settore pubblico	52-82
3.2.3.1.	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	52-75
	Stato	52-60
	Ente nazionale per le strade	60-61
	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	62
	Le Regioni	62-63
	Comuni e Province	64-67
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	67-74
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	74
	Enti di previdenza	74-75
3.2.3.2.	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	75-82
	Industria manifatturiera e servizi	75-78
	Enel S.p.A.	78-79
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	79-82
	Imprese di servizio pubblico locale	82

3.2.4.	La situazione energetica	83-93
	Il quadro internazionale	83
	Il quadro nazionale	83-85
	La domanda di energia in Italia	85-93
	La domanda complessiva	85-86
	L'approvvigionamento	87
	Fonte petrolifera	87-89
	Gas naturale	89
	Combustibili solidi	90
	Fonti rinnovabili	90-91
	Energia elettrica	91-92
	Gli usi finali	92-93
3.3.	LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE	93-132
3.3.1.	I conti economici territoriali	93-97
3.3.2.	Gli interventi pubblici per le aree depresse	97-108
3.3.2.1.	Il quadro normativo	97-101
3.3.2.2.	Le risorse finanziarie	101-103
	Fondi strutturali	103-108
3.3.3.	Gli strumenti per lo sviluppo	108-132
3.3.3.1.	Gli incentivi al sistema produttivo	109-116
3.3.3.2.	La promozione dello sviluppo locale	116-121
3.3.3.3.	Gli investimenti pubblici	121-132

SEZIONE SECONDA

IV. IL MERCATO DEL LAVORO

4.1.	POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE	135-143
4.2.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	144-161
4.3.	AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	161-183
	Interventi di politica dell'impiego	161-173
	Iscritti alle liste di collocamento e avviati	174-179
	Attività conciliativa svolta dalle Direzioni del Lavoro nel corso dell'anno 1998	180
	Controversie individuali e plurime di lavoro	180-182
	Controversie collettive di lavoro	182-183
4.4.	CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO	184-192
	a) L'attività contrattuale nel settore privato	184-186
	b) Settore pubblico	186-192
4.5.	ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	192-203

V. LA PREVIDENZA SOCIALE

5.1.	SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO	205-232
5.1.1.	Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti	210-213
	Contribuzione	210-211
	Prestazioni	211-212
	Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro	212
	Valutazioni	212-213
5.1.2.	Trattamento IVS di base lavoratori autonomi	213-215
	Contributi	213-214
	Prestazioni	215
	Valutazioni	215

5.1.3.	Trattamento IVS di base lavoratori professionisti	215-217
	Valutazioni	217
5.1.4.	Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario	217-232
	Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi	220
	Trattamenti di famiglia	221
	Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare	221-222
	Trattamenti di disoccupazione	223
	Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni	223-225
	Indennità di mobilità e sussidio	225-227
	Pensionamenti anticipati	227
	Trattamenti per infortuni	227-230
	Prestazioni	230-231
	Premi e contributi	231-232
5.2.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	232-236
5.3.	IL CONCORSO DELLO STATO	236-238
5.4.	I PIANI D'IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI - ANNO 1999	238-241
5.5.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	241-243
5.6.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	243-245
	Convenzioni bilaterali	244-245
	Provvedimenti legislativi adottati nell'anno 1999	245

VI. RAPPORTO SANITÀ

	PREMESSA	247-250
6.1.	GESTIONE FINANZIARIA DI PARTE CORRENTE DEL SSN	250-268
	Le spese correnti del Servizio sanitario nazionale	250-263
	Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale	264-268
6.2.	GESTIONE FINANZIARIA IN CONTO CAPITALE DEL SSN	268-274
6.3.	RIPIANO DEI DISAVANZI	274-277
6.4.	SITUAZIONE DI TESORERIA	277
6.5.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	277-281

SEZIONE TERZA

VII. LA FINANZA PUBBLICA

7.1.	SETTORE STATALE	285-314
	Il conto consolidato di cassa	285-289
	Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1999	289-290
7.1.1.	Il bilancio dello Stato	290-300
	I risultati di sintesi della gestione di cassa del 1999	290-291
	Analisi degli incassi	291
	Entrate tributarie	291-293
	Imposte dirette	294
	Imposte indirette	294-298
	Entrate non tributarie	298
	Analisi dei pagamenti	298-300
7.1.2.	La Tesoreria, la Cassa Depositi e Prestiti ed altri enti del Settore Statale	300-314
	La gestione complessiva di tesoreria nel 1999	300-306

Attività della Cassa Depositi e Prestiti	306-307
L'attività propria	307-310
Consistenze e flussi dei crediti verso clientela	307-309
Erogazioni	309
Tassi di interesse	309-310
L'attività per conto terzi	310-314
Metanizzazione	310-311
F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)	311
Disavanzi di bilancio degli Enti Locali	311
Edilizia sanitaria	311
Ferrovie in concessione	312
Imprenditorialità giovanile	312
Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area	312-313
Gestione ex Agensud	313
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale	313-314
Afflusso di capitali	314
7.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	315-343
Le Regioni	315-318
I Comuni e le Province	318-322
La Sanità	322-324
Gli Enti previdenziali	325-330
Gli altri Enti pubblici consolidati	331-339
Le imprese di servizio pubblico locale	340-343
7.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	343-383
7.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato	343-350
Risultati di sintesi	343-344
Analisi degli accertamenti	344-349
Analisi degli impegni	350
7.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	350-383
Considerazioni generali	350
Premessa	350-351
Finanziamento dei bilanci degli Enti Locali	351-353
Assegnazione dei contributi erariali	353-354
Patto di stabilità interno	354-355
Revisione del sistema dei trasferimenti erariali	355-356
Composizione, modalità di funzionamento e compiti della nuova Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali	356
Composizione della Commissione	356
Modalità di funzionamento e compiti della Commissione	356-357
Dissesto finanziario degli Enti Locali	357-359
I trasferimenti erariali alle Regioni	359-362
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	362-366
I bilanci delle Regioni	366-372
I bilanci delle Province	372-375
I residui delle Province	375-377
I bilanci dei Comuni	377-382
I residui dei Comuni	382-383

Appendice: RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NELL'ANNO 1999

Premessa	387
----------	-----

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura	7
Tabella AG.4	Consumi intermedi dell'agricoltura	7
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	17
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	17
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	17
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	18
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	19
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	20
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi	22
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi	23
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi	24

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	Unità di lavoro	25
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	26
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	27
Tabella RE.1	Retribuzione lorda pro-capite	28
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde - Valore a prezzi correnti	29
Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente - Valore a prezzi correnti	29
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	31
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni	35
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	36
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale	38-39

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti	42
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA	43
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti	44
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti	45
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi 1995	46
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti	47
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi 1995	48
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	49
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti	50
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi 1995	51
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice	51
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici	53
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici	54
Tabella IP.3	Principali programmi a carico diretto dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa, degli impegni e dei pagamenti - Situazione al 31-12-1999	56-59
Tabella IP.4	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1994-1998 per spese di investimento	66
Tabella IP.5	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.	68-73
Tabella IP.6	Investimenti delle imprese a partecipazione statale	76
Tabella IP.7	Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della TAV (Sistema AV/AC)	81
Tabella IP.8	Investimenti delle imprese di servizio pubblico locale	82
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	86
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	86
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche	87
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza - segue: esportazioni per area di destinazione	88
Tabella BE.5	Importazione e produzione di gas naturale	89
Tabella BE.6	Importazione di combustibili solidi per area geografica	90
Tabella BE.7	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	91
Tabella BE.8	Gli impieghi finali dell'energia	92
Tabella TR.1	Valore aggiunto al costo dei fattori per ripartizione geografica	94
Tabella TR.2	Valore aggiunto al costo dei fattori per regione	95
Tabella TR.3	Valore aggiunto al costo dei fattori per ripartizione geografica	96
Tabella TR.4	Valore aggiunto al costo dei fattori	96
Tabella TR.5	Risorse per interventi nelle aree depresse: assegnazioni CIPE	102
Tabella TR.6	Conto risorse - impieghi aree depresse (con flussi comunitari e al netto sgravi fiscali Mezzogiorno)	105
Tabella TR.7	Quadro comunitario di sostegno (1994-1999) delle regioni dell'obiettivo 1 - Stato di attuazione	106
Tabella TR.8	Docup (1994-1999) delle regioni degli obiettivi 2 e 5b - Livello degli impegni al 31 dicembre 1999	107
Tabella TR.9	Domande agevolate dal 1° bando del Turismo della legge n. 488/1992 nel 1999 per regione	110
Tabella TR.10	Legge 341/1995: domande pervenute e domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni in forma automatica nel 1998	111
Tabella TR.11	Interventi del fondo di garanzia: domande pervenute e domande deliberate, per anno	113
Tabella TR.12	Intervento del fondo di garanzia: domande presentate al 31 dicembre 1999	114
Tabella TR.13	Prestiti d'onore: domande presentate per regione. Situazione al 31 dicembre 1999	116
Tabella TR.14	Iniziative totali incluse nei patti territoriali approvati con la vecchia procedura; situazione iniziale e stato di avanzamento al 31 dicembre 1999	117

Tabella TR.15	Stato di attuazione dei patti territoriali approvati con la nuova procedura, per regione. Situazione al 31 dicembre 1999	119
Tabella TR.16	Stato di attuazione dei contratti d'area. Situazione al 31 dicembre 1999	120
Tabella TR.17	Assegnazione per nuovi interventi infrastrutturali nelle aree depresse	122
Tabella TR.18	Quadro di sintesi delle intese istituzionali di programma stipulate nel 1999	124
Tabella TR.19	Intesa istituzionale di programma - Regione Lombardia	125
Tabella TR.20	Intesa istituzionale di programma - Regione Umbria	126
Tabella TR.21	Intesa istituzionale di programma - Regione Toscana	127
Tabella TR.22	Intesa istituzionale di programma - Regione Sardegna	128
Tabella TR.23	Intesa istituzionale di programma - Regione Marche	129
Tabella TR.24	Intesa istituzionale di programma - Regione Sicilia	130
Tabella TR.25	Intesa istituzionale di programma - Regione Calabria	131
Tabella TR.26	Intesa istituzionale di programma - Regione Basilicata	132

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	136
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	137
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale	139
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	139
Tabella PD.5	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1999	140
Tabella PD.6	Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	140
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	141
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	143
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	143
Tabella OD.1	Popolazione per condizione e sesso	145
Tabella OD.2	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	146-147
Tabella OD.3	Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio	148-149
Tabella OD.4	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	150
Tabella OD.5	Popolazione per condizione e sesso	152-156
Tabella OD.6	Occupati per ripartizione geografica e per settore di attività economica	157
Tabella PL.1	Liste di mobilità - Gennaio-dicembre 1999 - Dati nazionali mensili di stock e flusso	162
Tabella PL.2	Liste di mobilità - Gennaio-dicembre 1999 - Dati regionali di stock e flusso	163
Tabella PL.3	Progetti approvati-prorogati e lavoratori richiesti per i lavori socialmente utili Anno 1999	166-167
Tabella PL.4	Contratti di formazione e lavoro - Riferimento ai lavoratori avviati e alle imprese (ex art. 3 legge n. 863/84)	172
Tabella PL.5	Contratti stipulati a tempo parziale	173
Tabella PL.6	Contratti trasformati a tempo parziale	173
Tabella PL.7	Iscritti alla 1 ^a classe del collocamento ripartiti per ripartizioni geografiche ed età	174
Tabella PL.8	Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi	175
Tabella PL.9	Iscritti nelle liste di collocamento (1 ^a classe A + 1 ^a classe B) per ripartizione geografica	176
Tabella PL.10	Iscritti nelle liste di collocamento (disponibili) per ripartizione geografica	177
Tabella PL.11	Numero degli avviamenti	178

Tabella PL.12	Controversie individuali e collettive (dati nazionali) instaurate dal 1989 al 1998. Settore privato	180
Tabella PL.13	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato (Anno 1998)	181
Tabella PL.14	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico	181
Tabella PL.15	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro - Settore privato (Anno 1998)	183
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 1999, accordi recepiti nel 1999 e numero dei dipendenti interessati	185
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 1999: date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	186
Tabella RT.3	Unità di personale di ruolo nel pubblico impiego	188-189
Tabella RT.4	Retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego	190-191
Tabella IA.1	Alunni iscritti in totale per specie delle scuole	193
Tabella IA.2	Esiti dei percorsi per livello di istruzione	193
Tabella IA.3	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1997/98-1998/99	194-195
Tabella IA.4	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di materie alternative alla religione distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 1998/99	196-197
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1997/98-1998/99	198-199
Tabella IA.6	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1997/98-1998/99	200-201
Tabella IA.7	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 1998/99	202-203

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale	205
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatori I.V.S. Situazione economico-patrimoniale	206
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	207
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria I.V.S.	208
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. - Lavoratori dipendenti	209
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. - Lavoratori autonomi	216
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. - Liberi professionisti	218-219
Tabella PS.8	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale	228
Tabella PS.9	Elementi previdenziali del settore infortuni	229
Tabella PS.10	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite	230
Tabella PS.11	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2000	234
Tabella PS.12	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 1999	235
Tabella PS.13	Concorso dello Stato - Sintesi	237

LA SANITÀ

Tabella SA.1	Spesa e finanziamento corrente del SSN. Analisi per enti, funzioni di spesa e principali voci di finanziamento. Anni 1995-1999	252-253
Tabella SA.2	Spesa corrente del SSN anno 1999. (Stime) Per regioni e funzioni di spesa	256
Tabella SA.3	Andamento della spesa corrente totale procapite, al lordo e al netto della mobilità. Anni 1995-1999	262-263

Tabella SA.4	Finanziamento corrente del SSN - Contributi di malattia per Regioni dal 1996 - IRAP e addizionale IRPEF dal 1998	265
Tabella SA.5	Finanziamento corrente del SSN - Entrate proprie delle aziende sanitarie per Regioni. Anni 1996-1999	266
Tabella SA.6	Finanziamento corrente del SSN - FSN per Regioni e altri Enti. Anni 1996-1999	267
Tabella SA.7	Finanziamento in conto capitale del SSN - FSN per Regioni e altri Enti. Anni 1996-1999	270
Tabella SA.8	Finanziamento in conto capitale del SSN - Stato di attuazione accordi di programma art. 20, L. 67/88 - II Fase	272
Tabella SA.9	Finanziamento in conto capitale del SSN - Programma specifico - Finanziamenti 1998 (Del. CIPE n. 53 del 6 maggio 1998) - Stato di attuazione dicembre 1999	273
Tabella SA.10	Finanziamento in conto capitale del SSN - L. 135/90 - Programma interventi urgenti per l'AIDS	275
Tabella SA.11	Finanziamento in conto capitale del SSN - Fondo investimenti occupazione (FIO). Anno 1999	275
Tabella SA.12	Giacenze di tesoreria delle aziende sanitarie, correnti e in conto capitale, per Regioni. Anni 1996-1999	278-279
Tabella SA.13	Ripiano dei disavanzi del SSN - L. 448/98, art. 28 - Patto di stabilità interno	280
Tabella SA.14	Finanziamento corrente e in conto capitale del SSN - Ricerca e sperimentazioni. Anni 1996-1999	281
Tabella SA.15	Spesa assistenza farmaceutica. Anno 1999	281

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1997-1998-1999 - Conto corrente	286-287
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno	290
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa	291
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati anni 1997-1998-1999: dati netti	292
Tabella BS.2-bis	Bilancio dello Stato: incassi realizzati rettificati anni 1997-1998-1999: dati netti	293
Tabella BS.2.1.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette anni 1997-1998-1999: dati netti	295
Tabella BS.2.2.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA - Anni 1997-1998-1999	296
Tabella BS.2.3.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette anni 1997-1998-1999: dati netti	297
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti - Anni 1997-1998-1999	299
Tabella TE.1	Operazioni della gestione di tesoreria	301
Tabella TE.2	Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa - Anni 1997-1998-1999	303
Tabella TE.3	Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	304
Tabella TE.4	Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni e delle USL	304
Tabella TE.5	Tesoreria: analisi degli interessi BOT	304
Tabella TE.6	Tesoreria: analisi delle altre operazioni	305
Tabella TE.7	Fabbisogno gestioni di bilancio e tesoreria	305
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	316-317
Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	319-320
Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	323-324
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	326-327
Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	332-333
Tabella ES.6	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	334

Tabella ES.7	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	335
Tabella ES.8	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	336
Tabella ES.9	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	337
Tabella ES.10	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	338
Tabella ES.11	Enti esterni alla Pubblica Amministrazione: conto consolidato di cassa degli anni 1997-1998-1999	339
Tabella ES.12	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1994-1998	341-342
Tabella RP.1	Situazione degli Enti dissestati	357
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento	360
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione	361
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 1999. Assegnazioni di diritto	363
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 1999. Assegnazioni di diritto	364
Tabella RP.6	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane. Anno 1999. Assegnazioni di diritto	365
Tabella RP.7	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti	367
Tabella RP.7-bis	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-1999	368
Tabella RP.8	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	370
Tabella RP.9	Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni	371
Tabella RP.10	Entrate correnti delle Province - Accertamenti	373
Tabella RP.11	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	373
Tabella RP.12	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni	374
Tabella RP.13	Parametri finanziari per abitante delle Province	376
Tabella RP.14	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti	378
Tabella RP.15	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	379
Tabella RP.16	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione	380
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni, esclusi i capoluoghi di regione	381

3.3. - LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

3.3.1 - I conti economici territoriali

Nel corso del 1999, l'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso i risultati dei lavori della revisione generale della contabilità nazionale, della contestuale adozione delle definizioni e degli schemi del nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95) e della conseguente ricostruzione delle serie storiche, nel pieno rispetto delle scadenze poste dal regolamento comunitario applicativo dello stesso SEC. I risultati completi di queste innovazioni sono stati acquisiti nella edizione finale della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» dello scorso anno. È ovvio che i dati di contabilità nazionale commentati in altre parti della presente Relazione, sono gli aggiornamenti delle stime prodotte lo scorso anno, costruiti secondo i nuovi criteri.

Per quanto attiene i conti economici a livello regionale le scadenze dettate dal suddetto regolamento comunitario sono sfalsate di più di un anno, per cui il passaggio al nuovo SEC ed il riallineamento con la nuova contabilità nazionale dovrà essere realizzato, entro il dicembre 2000, per quanto attiene i dati analitici per branca di attività economica degli anni 1995-1998, mentre, nel giugno dello stesso 2000, gli Istituti nazionali di statistica dei Paesi dell'Unione Europea avranno l'obbligo di produrre solo una stima anticipata del valore aggiunto complessivo regionale (sempre per gli anni 1995-1998).

La presente Relazione, dunque, si colloca in un periodo di transizione, per quel che riguarda i conti territoriali, nel quale non si dispone a pieno di dati ufficiali. L'impegno straordinario ed il conseguente assorbimento di risorse nei lavori di revisione dei conti nazionali, di ricostruzione delle serie storiche e di rifacimento dei conti regionali, secondo il calendario susposto, nonché motivi tecnici di varia natura, hanno indotto la sospensione dell'aggiornamento delle stime regionali in chiave con il SEC79, da parte dell'ISTAT (sospensione, peraltro, impostasi a numerosi altri Paesi Europei). Per questa ragione, nel presente capitolo, l'analisi dell'andamento economico a livello territoriale è fortemente ridotta, basandosi sugli ultimi dati sul valore aggiunto al costo dei fattori, secondo il SEC79, diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica, relativi agli anni 1995 e 1996, e sulle stime della SVIMEZ per il 1997 ed il 1998, anch'esse coerenti con la vecchia edizione del SEC.

Si riportano comunque alcuni cenni sugli andamenti del Pil a prezzi correnti per ripartizione.

La ripresa della crescita nazionale registrata nel 1998, seppur modesta rispetto all'espansione del periodo 1994-1995, si evidenzia con un ritmo di crescita del Pil a prezzi correnti pari al 4,3%. Gli scostamenti più significativi sono quelli del Nord-Est che segnala una crescita più sostenuta rispetto alla media nazionale (4,5%) e del Mezzogiorno che invece si espande con un passo più lento (4,1%).

Tutte le ripartizioni appaiono, comunque, in recupero rispetto alla battuta d'arresto del 1997. Il Nord Ovest registra un incremento del Pil del 4,2 per cento; leggermente superiore la performance delle regioni del Centro (4,4%). In particolare si conferma l'attenuazione del differenziale di crescita tra il Mezzogiorno e le regioni del Centro-Nord, passato, in termini di prodotto interno lordo, dal 2,7 per cento del 1995 allo 0,2% del 1998.

I dati sul valore aggiunto al costo dei fattori, in base al SEC79, esprimono dinamiche differenti rispetto agli aggregati ai prezzi di mercato. Inoltre si tenga in considerazione che il 1998 risente dell'effetto contabile dell'introduzione dell'IRAP, imposta regionale sulle attività produttive, che ha sostituito i contributi sanitari ed altri oneri a carico dei datori di lavoro e costituenti parte dei redditi da lavoro dipendente, quindi concorrenti alla formazione del valore aggiunto. In questo senso si giustificano tassi di crescita più contenuti rispetto agli analoghi riferibili ai prezzi di mercato.

Tabella TR. 1. – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	In miliardi di lire correnti				Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	1995 (a)	1996 (a)	1997 (b)	1998 (b)	1996	1997	1998
ITALIA	1.585.691	1.676.887	1.739.373	1.753.988	5,7	3,7	0,8
Centro- Nord	1.197.725	1.269.016	1.318.243	1.329.664	5,9	3,9	0,9
Nord	872.041	922.788	957.782	965.583	5,8	3,8	0,8
– Nord Ovest	512.002	539.637	560.283	564.748	5,4	3,8	0,8
– Nord est	360.039	383.151	397.499	400.835	6,4	3,7	0,8
Centro	325.684	346.228	360.461	364.081	6,3	4,1	1,0
Mezzogiorno	387.966	407.871	421.130	424.324	5,1	3,3	0,8

Fonte: (a) ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA; (b) stime SVIMEZ

In particolare, in termini di valore aggiunto al costo dei fattori risulta una espansione dell'economia italiana del 3,7% nel 1997 e dello 0,8% nel 1998.

Il Nord Ovest, il Nord Est e il Mezzogiorno hanno fatto registrare per il 1998 un incremento dello 0,8% del valore aggiunto rispetto all'anno precedente.

Le regioni del Centro mostrano invece la variazione più significativa (1% rispetto al 1997), superiore alla media italiana.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PER REGIONE

	In miliardi di lire correnti				Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	1995 (a)	1996 (a)	1997 (b)	1998 (b)	1996	1997	1998
Piemonte	136.754	143.914	149.531	149.905	5,2	3,9	0,3
Valle d'Aosta	4.196	4.490	4.790	4.835	7,0	6,7	0,9
Lombardia	317.428	334.984	347.721	350.791	5,5	3,8	0,9
Liguria	53.624	56.249	58.242	59.217	4,9	3,5	1,7
Trentino-Alto Adige	31.330	33.677	34.917	35.513	7,5	3,7	1,7
Veneto	147.839	157.782	164.846	165.445	6,7	4,5	0,4
Friuli-Venezia Giulia	41.030	42.943	44.413	45.001	4,7	3,4	1,3
Emilia-Romagna	139.841	148.750	153.322	154.876	6,4	3,1	1,0
Toscana	104.158	110.554	114.796	115.052	6,1	3,8	0,2
Umbria	22.050	23.139	24.164	24.130	4,9	4,4	-0,1
Marche	41.085	44.080	45.330	45.880	7,3	2,8	1,2
Lazio	158.391	168.456	176.171	179.019	6,4	4,6	1,6
Abruzzo	31.112	32.696	33.679	33.854	5,1	3,0	0,5
Molise	6.923	7.465	7.648	7.635	7,8	2,5	-0,2
Campania	102.487	108.270	111.904	112.739	5,6	3,4	0,8
Puglia	78.110	82.802	83.586	83.513	6,0	1,0	-0,1
Basilicata	11.203	12.000	12.523	12.583	7,1	4,4	0,5
Calabria	33.633	35.000	36.288	36.339	4,1	3,7	0,1
Sicilia	91.213	95.293	99.556	101.128	4,5	4,5	1,6
Sardegna	33.285	34.346	35.945	36.533	3,2	4,7	1,6

Fonte: (a) ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA; (b) stime SVIMEZ

Date le accennate difficoltà di valutazione dell'effetto dell'IRAP, un'analisi dei risultati dell'economia delle regioni italiane più coerente sembra quindi quella in termini di contributi alla crescita del valore aggiunto, nazionale e della ripartizione.

L'economia nazionale risulta in sintesi trainata dalle regioni del Centro Nord che contribuiscono per il 78% alla crescita del valore aggiunto nazionale, mentre il Mezzogiorno che conta il 36% della popolazione nazionale, contribuisce solo per il restante 22%, comunque in crescita rispetto al dato del 1997.

Maggiore anche, rispetto al 1997, il contributo delle regioni del Centro che portano la quota del proprio contributo alla crescita del valore aggiunto nazionale dal 23 al 25%.

A livello regionale, nel Nord Ovest i maggiori contributi alla crescita del valore aggiunto provengono dalla Lombardia (21% del v.a. nazionale e 62% del v.a. dell'area) e dalla Liguria (rispettivamente 6,7 e 10,5%). In calo il Piemonte, il cui contributo alla crescita nazionale è passato dal 9 per cento del 1997 al 2,6% del 1998; sostanzialmente stabili invece le altre regioni dell'area.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 (valori a prezzi correnti)

	Contributi alla crescita nazionale		
	1996 (a)	1997 (b)	1998 (b)
ITALIA	100,0	100,0	100,0
Centro - Nord	78,2	78,8	78,1
Nord	55,7	56,0	53,4
– Nord ovest	30,3	33,0	30,6
– Nord est	25,3	23,0	22,8
Centro	22,5	22,8	24,8
Mezzogiorno	21,8	21,2	21,9

Fonte: (a) ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA; (b) SVIMEZ

Nel Nord Est, l'espansione è trainata dallo slancio dell'Emilia Romagna (10,6% della crescita nazionale) che da sola contribuisce al 39% della crescita del valore aggiunto della ripartizione. In calo la *performance* del Veneto, il cui contributo alla crescita nazionale è passato dall'11,3% del 1997 al 4,1% del 1998) in seguito principalmente al rallentamento delle esportazioni. Si tratta dell'unica regione del Nord Est che manifesta un arretramento di questo genere; la ripartizione nel suo complesso mantiene la quota sul valore aggiunto nazionale.

Tabella TR. 4. VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (valori a prezzi correnti)

	Contributi alla crescita nazionale			Contributi alla crescita dell'area		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
Piemonte	7,9	9,0	2,6	27,2	8,4	26,7
Valle d'Aosta	0,3	0,5	0,3	1,5	1,0	0,8
Lombardia	19,3	20,4	21,0	61,7	68,8	62,0
Liguria	2,9	3,2	6,7	9,7	21,9	10,5
Trentino-Alto Adige	2,6	2,0	4,1	8,6	17,9	8,7
Veneto	10,9	11,3	4,1	49,2	18,0	41,1
Friuli-Venezia Giulia	2,1	2,4	4,0	10,3	17,6	11,4
Emilia-Romagna	9,8	7,3	10,6	31,9	46,6	38,8
Toscana	7,0	6,8	1,8	29,8	7,1	32,0
Umbria	1,2	1,6	– 0,2	7,2	– 0,9	6,8
Marche	3,3	2,0	3,8	8,8	15,2	12,6
Lazio	11,0	12,4	19,5	54,2	78,7	48,6
Abruzzo	1,7	1,6	1,2	7,4	5,5	8,0
Molise	0,6	0,3	– 0,1	1,4	– 0,4	1,8
Campania	6,3	5,8	5,7	27,4	26,1	26,4
Puglia	5,1	1,3	– 0,5	5,9	– 2,3	20,1
Basilicata	0,9	0,8	0,4	4,0	1,9	2,9
Calabria	1,5	2,1	0,4	9,7	1,6	8,7
Sicilia	4,5	6,8	10,8	32,2	49,2	23,5
Sardegna	1,2	2,6	4,0	12,1	18,4	8,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nel Centro la crescita del valore aggiunto è sostenuta principalmente dal Lazio, che ha contribuito nel 1998 per il 49% all'incremento registratosi nella ripartizione, segnando un balzo di oltre 7 punti percentuali rispetto al 1997. In calo invece la Toscana, con una contrazione di 5 punti percentuali del contributo alla crescita della nazione e l'Umbria che addirittura registra un contributo negativo.

Tra le regioni del Mezzogiorno un ruolo dominante è rivestito dalle Isole che contribuiscono per circa il 15% alla crescita nazionale e per circa il 32% a quella della ripartizione. In particolare la Sicilia apporta, nel 1998, il 10,8% del valore aggiunto nazionale, segnando tra il 1997 e il 1998 un aumento di quasi quattro punti percentuali (3,9). Di rilievo anche la performance della Campania che contribuisce per il 5,7% al valore aggiunto italiano (in calo rispetto agli altri anni) e che rappresenta il 26,4% dell'incremento del Mezzogiorno.

3.3.2. - Gli interventi pubblici per le aree depresse

3.3.2.1. – Il quadro normativo

Il provvedimento di maggior rilievo che, nel corso del 1999, è intervenuto a modificare la normativa riguardante la politica di sviluppo per le aree depresse è la legge 17 maggio 1999, n. 144 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 22 maggio 1999, n. 118), recante misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali (provvedimento «collegato» alla legge finanziaria 1998). Disposizioni importanti, relative alle aree depresse, sono contenute anche nella legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 29 gennaio 2000, n. 23) recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000). Di esse, e degli altri provvedimenti di rilevanza intervenuti in materia in corso d'anno, si dà sinteticamente conto nel seguito.

Sfera territoriale di applicazione degli interventi. L'art. 27, comma 16 della legge n. 488/1999 riformula la definizione di aree depresse del territorio nazionale, contenuta nell'art. 1, comma 1, lett. a) del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32 (convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104), in funzione della riforma dei Fondi strutturali comunitari, operata con il Regolamento (CEE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999, che ha, tra l'altro, ricondotto a un solo obiettivo, ob. 2, i precedenti obiettivi 2 e 5b. In particolare, sono considerate aree depresse, a decorrere dal 1° gennaio 2000: quelle individuate come ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali, obiettivi 1 e 2; quelle ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2; quelle rientranti nella fattispecie dell'art. 87, par. 3, lettera c) del Trattato di Amsterdam (ex art. 92, par. 3, lettera c) del Trattato istitutivo della Comunità europea) nonché, ferme restando le limitazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, la regione Abruzzo.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Nell'ambito della riforma dell'organizzazione del Governo, adottata con decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 30 agosto 1999, n. 203), sono stati attribuiti, tra l'altro:

- al nuovo Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 23, comma 2), funzioni e compiti in materia di programmazione, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale e in tema di politiche di coesione;

- al nuovo Ministero delle Attività produttive (art. 27) funzioni e compiti di spettanza statale nell'area funzionale concernente lo sviluppo del sistema produttivo, agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici alle attività produttive diretti ad attuare politiche di coesione, ivi comprese le funzioni concernenti le rispettive infrastrutture nel Mezzogiorno e nelle aree depresse (art. 28, comma 1, lett. a)).

La società per azioni «Sviluppo Italia», istituita dal decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, concernente il riordino degli enti e delle società di promozione, è stata oggetto di diversi provvedimenti. Il CIPE, con delibera 22 gennaio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 17 febbraio 1999, n. 39) ha proposto, ai sensi dell'art. 1, comma 4 e dell'art. 2 del predetto decreto legislativo, l'adozione di uno schema di direttiva per la sua costituzione; ad essa è seguita la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 26 gennaio 1999, n. 20), con la quale sono stati costituiti il capitale e la struttura societaria di «Sviluppo Italia» S.p.a.. Successivamente il Presidente del Consiglio dei Ministri, con direttiva 9 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 10 giugno 1999, n. 134), ha determinato indirizzi e priorità della suddetta società e delle società operative da essa costituite. Alla fine dell'anno è poi intervenuta la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 3 dicembre 1999, n. 284), cui è seguito il decreto legislativo 14 gennaio 2000, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* 15 gennaio 2000, n. 11) con il quale sono state apportate disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 1/1999, concernenti la società «Sviluppo Italia».

Documento di programmazione economico-finanziaria. Relazioni al Parlamento. L'art. 20 della legge n. 144/1999 ha soppresso gli adempimenti, riferiti alle aree depresse, previsti da varie leggi e ha stabilito che il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica presenti al Parlamento, allegata alla Relazione previsionale e programmatica, un'unica relazione di sintesi sugli interventi realizzati nelle aree depresse e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo alla ricaduta occupazionale, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale, nonché alla ripartizione territoriale degli interventi.

L'art. 2, comma 6 della legge 25 giugno 1999, n. 208 («Disposizioni in materia finanziaria e contabile», in *Gazzetta Ufficiale* 30 giugno 1999, n. 151) modifica l'art. 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468 riguardante, in particolare, il documento di programmazione economico-finanziaria. In virtù di tale modifica, nel suddetto documento sono indicati, tra l'altro, i parametri economici essenziali utilizzati e le previsioni tendenziali, per grandi comparti, dei flussi di entrata e di spesa del settore statale e del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni basate sulla legislazione vigente, ivi compreso il flusso di risorse destinate allo sviluppo del Mezzogiorno.

Programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 e orientamenti per la programmazione degli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno nel periodo 2000-2006. Il CIPE, con delibere 22 dicembre 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 1998, n. 302) e 14 maggio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 12 luglio 1999, n. 161) ha approvato, rispettivamente, gli indirizzi generali per la programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 nonché gli orientamenti per la programmazione degli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno nel periodo 2000-2006.

Successivamente, con delibera 6 agosto 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 28 ottobre 1999, n. 254), il CIPE ha approvato il quadro finanziario programmatico delle risorse disponibili per il finanziamento del «Programma di sviluppo del Mezzogiorno» (PSM) nel periodo 2000-2006.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In ordine alle attribuzioni del CIPE in materia di programmazione negoziata, l'art. 3, comma 2 della legge n. 144/1999 dispone che gli assetti finali dei piani progettuali dei contratti di programma, stipulati ai sensi della legge 1° marzo 1986, n. 64, sono sottoposti al CIPE, pena la revoca del finanziamento, entro il 31 dicembre 2000. I provvedimenti provvisori di concessione, adottati entro il 31 dicembre 1995, possono essere rimodulati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica sulla base delle determinazioni del CIPE; i provvedimenti di concessione definitiva sono adottati dallo stesso Ministero, con le modalità previste dall'art. 4, comma 4 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

L'art. 43, comma 2 della predetta legge n. 144/1999 modifica l'art. 2, comma 207 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 concernente disposizioni in materia di programmazione negoziata. In virtù di tale modifica, il CIPE, in sede di riparto delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle aree depresse, determina le quote da riservare per i contratti di area e per i patti territoriali ed integra la disciplina stabilita, dalle norme vigenti, ai fini della relativa attuazione.

In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati hanno riguardato:

- l'assetto finale del contratto di programma del 28 luglio 1988 con il gruppo «Olivetti» (delibera CIPE 11 novembre 1998, in *Gazzetta Ufficiale* 17 febbraio 1999, n. 39);
- l'aggiornamento del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la «Wow S.p.a.» del gruppo «Wired & Wireless S.a.» e le società del gruppo «Telital» (delibera CIPE 21 aprile 1999, in *Gazzetta Ufficiale* 13 luglio 1999, n. 162);
- la chiusura del contratto di programma stipulato tra il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la «Piaggio veicoli europei S.p.a.» (delibera CIPE 21 aprile 1999, in *Gazzetta Ufficiale* 13 luglio 1999, n. 162);
- l'approvazione del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la «EDS Italia S.p.a.» (delibera CIPE 21 aprile 1999, in *Gazzetta Ufficiale* 28 luglio 1999, n. 175).

Sostegno alle iniziative produttive. In materia di incentivi per le piccole e medie imprese, l'art. 21 della legge n. 144/1999 ha modificato l'art. 4, commi 1-3, della legge n. 449/1997 che prevede la concessione di un credito d'imposta per l'assunzione di nuovi dipendenti,

estendendo l'agevolazione alle imprese operanti in tutte le aree comunque situate nei territori di cui all'obiettivo 1 dei Fondi strutturali e in Abruzzo.

Infrastrutture. Al fine di migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo, l'art. 1, comma 1, della legge n. 144/1999 ha previsto la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli interventi pubblici. In attuazione di tale norma è stata emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri la direttiva 10 settembre 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 13 ottobre 1999, n. 241). Alle stesse finalità è diretta la norma, parimenti contenuta nell'art. 1 della legge n. 144/1999 (comma 5), che dispone l'istituzione, presso il CIPE, del «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, sulla base dell'attività di monitoraggio svolta dai nuclei suddetti. La delibera del CIPE del 6 agosto 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 1999, n. 253), emanata in attuazione di tale disposizione, ha dato priorità (punto 7.) ad una rapida attivazione dei nuclei regionali del MIP nelle regioni del Mezzogiorno.

Terremoto. Il Governo, con l'adozione del decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 354 (*Gazzetta Ufficiale* 15 ottobre 1999 n. 243), ha dato attuazione alla delega di cui all'art. 42, comma 6 della legge n. 144/1999, concernente l'emanazione di uno o più decreti legislativi per la definitiva chiusura del programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Imprenditorialità giovanile. L'art. 27, comma 11 della legge n. 488/1999 istituisce un apposito Fondo per gli interventi per la imprenditorialità giovanile, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nel quale confluiscono le risorse previste dalle leggi vigenti in materia.

Occupazione. L'art. 45, comma 1 della legge n. 144/1999 dispone che, allo scopo di realizzare un sistema efficace ed organico di strumenti intesi a favorire l'inserimento al lavoro ovvero la ricollocazione di soggetti rimasti privi di occupazione, il Governo è delegato ad emanare, entro il 31 dicembre 1999, uno o più decreti legislativi contenenti norme intese a ridefinire il sistema degli incentivi all'occupazione ivi compresi quelli relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, con particolare riguardo all'esigenza di migliorarne l'efficacia nelle aree del Mezzogiorno, e degli ammortizzatori sociali, con valorizzazione del ruolo della formazione professionale.

In attesa di tali riforme, l'art. 66, comma 5 della suddetta legge n. 144/1999 prevede che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sentite le commissioni regionali per l'impiego e di intesa con le Regioni interessate, realizzi, sino all'anno 2000, nelle aree di cui agli obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari ovvero nelle altre aree di crisi occupazionale, piani mirati a promuovere l'inserimento professionale dei giovani di età compresa tra i 19 e i 32 anni, e fino a 35 anni per i disoccupati di lunga durata iscritti nelle liste di collocamento.

Disposizioni di proroga di trattamenti in atto, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, sono contenute nell'art. 62 della legge n. 488/1999. Natura analoga ha l'art. 63

della stessa legge che reca disposizioni in materia di politiche per l'occupazione e di emersione del lavoro irregolare, con particolare riferimento alle aree ad alto tasso di disoccupazione, in attesa della revisione delle misure di inserimento al lavoro.

Sgravi contributivi. La legge 448/1998 aveva previsto l'introduzione di uno sgravio totale triennale per i lavoratori assunti dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001. L'entrata in vigore di tale agevolazione era però vincolata ad una autorizzazione che doveva essere concessa da parte della Comunità Economica Europea. La Commissione Europea, con il provvedimento n. SGD/6511 del 10 agosto 1999, verificata la compatibilità, ha ritenuto ammissibili ad usufruire di tali aiuti le imprese operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna fino al 31 dicembre 2001, nonché limitatamente alle assunzioni effettuate nell'anno 1999, le imprese operanti nelle regioni Abruzzo e Molise. Circa le assunzioni in queste due regioni, l'art. 27, comma 14, della legge n. 488/1999 ha previsto che lo sgravio venga concesso non più per i lavoratori assunti entro il 31 dicembre 1999, ma per quelli assunti nell'arco di tempo compreso tra la prima assunzione effettuata nel 1999 ed i 12 mesi successivi (e comunque non oltre agosto 2000). Il diritto all'agevolazione scatta solo nel caso che con l'assunzione si realizzi un incremento nella base occupazionale. A tale proposito la Commissione Europea ha indicato, quale criterio da utilizzare per verificare l'incremento, la media dei lavoratori occupati nei dodici mesi precedenti l'assunzione. L'effettiva operatività dello sgravio è stata resa possibile soltanto dopo la Circolare INPS n. 188 del 14 ottobre 1999, nella quale sono state illustrate direttive e modalità operative per usufruire del beneficio.

Metanizzazione. L'art. 28, comma 1 della legge n. 144/1999 sostituisce l'art. 9, comma 1, della legge n. 266/1997 in materia di completamento del programma generale di metanizzazione nel Mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784. Il CIPE, con delibera 30 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 16 settembre 1999, n. 218), ha dettato nuove norme attuative per il completamento del suddetto programma, criteri per la ripartizione dei finanziamenti e direttive per l'istruttoria delle domande di ammissione ai benefici della citata legge n. 784/1980, come integrata e modificata.

Sicurezza dei territori meridionali. L'art. 67, comma 1 della legge n. 488/1999 prevede un'autorizzazione di spesa, non inferiore a 1.000 mld. di lire per il periodo 2000-2006, finalizzata ad investimenti per la sicurezza nelle Regioni interessate dall'obiettivo 1 dei programmi di sviluppo comunitari.

3.3.2.2. – Le risorse finanziarie

Le risorse di competenza specificatamente destinate ad interventi nelle aree depresse hanno raggiunto complessivamente nel 1999 l'ammontare di 15.621 miliardi di lire, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (11.382 miliardi di lire). L'incremento è dovuto alle risorse per nuove iniziative, praticamente raddoppiatesi rispetto al livello del 1998 (da 6.769 a 13.537 miliardi), mentre una forte riduzione hanno subito le assegnazioni per il completamento delle iniziative previste dalla legge n. 64/1986 (passati da 4.613 a 2.084 miliardi).

Tabella TR. 5. – RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE: ASSEGNAZIONI CIPE (stanziamenti di competenza in miliardi di lire)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000 e succ.
Completamento iniziative legge n. 64/1986			
Incentivi industriali	664	486	—
Contratti di programma (compresi mutui art.10)	293	239	—
Ricerca	357	195	—
Form./Occup./Prev. (FORMEZ, SCAU)	559	330	—
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	2.690	761	—
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, CED, CENTRO RIC. AGR.,RGS-IGED)	50	73	(a) 29
TOTALE (1)	4.613	2.084	29
Nuove iniziative (b)			
Incentivi a capitale e lavoro			
Incentivi industriali (L.488/92)	1.574	3.415	6.161
Incentivi commercio e turismo	100	40	0
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	—	890	350
Incentivi alla ricerca	338	650	1.230
Lavori socialmente utili	200	20	20
TOTALE	2.212	5.015	7.761
Promozione sviluppo imprenditoriale			
Programmazione negoziata(c)	1.082	2.539	7.193
Promozione impresa e politiche lavoro (d)	50	150	450
TOTALE	1.132	2.689	7.643
Infrastrutture ed altri investimenti pubblici	1.512	3.816	12.585
Altri interventi	1.913	2.017	4.398
di cui per cofinanziamenti comunitari	400	650	2.250
TOTALE GENERALE (2)	6.769	13.537	32.387
TOTALE ASSEGNAZIONI (1+2)	11.382	15.621	32.416
(a) L'importo di lire 29 miliardi è stato assegnato all'IPI per l'anno 2000 con delibera CIPE n. 208 del 21/12/99. (b) Risorse previste dalle leggi 488/92; 85/95; 341/95; 641/96; 135/97; 208/98 e suo rifinanziamento. Assegnazioni CIPE 17/3/98 e 22/1/99 come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 (tab. F) e dal D.M. Industria 23/2/99. (c) Compreso il finanziamento dei patti comunitari per circa 900 miliardi tra risorse nazionali e comunitarie (Fondo legge 183/87). (d) Un importo di lire 100 miliardi è stato accantonato per l'emergenza Puglia (delibera CIPE 21/4/99).			
Fonte: Per iniziative legge 64/86, delibere CIPE n. 254 del 18 dicembre 1997 (G.U. 26 febbraio 1998), n. 34 del 17 marzo 1998 (G.U. 13 maggio 1998) e n. 105 dell'11 novembre 1998 (G.U. 17 dicembre 1998). Per le nuove iniziative, delibere CIPE n. 32 del 17 marzo 1998 (G.U. 29 aprile 1998)			

Per quel che riguarda le nuove iniziative è da segnalare che, a seguito della modifica introdotta con il bilancio di previsione per il 1999 con l'iscrizione diretta ai capitoli di spesa degli importi considerati nella tabella F della legge finanziaria, le risorse ad esse destinate sono divenute utilizzabili, da parte dei centri di spesa, sin dall'inizio dell'anno senza attendere, come avveniva in passato, la delibera di ripartizione del CIPE. Tale adempimento (delibera n. 4 del 22 gennaio 1999) ha così riguardato solo la parte delle risorse corrispondente al rifinanzia-

mento della legge n. 208/1998, autorizzato nella tabella C della legge finanziaria per un importo pari a 11.100 miliardi di lire nel triennio 1999-2001, dei quali 1.900 miliardi relativi al 1999 attribuiti per 900 al Fondo per le aree depresse e per 1.000 miliardi direttamente al Ministero dell'Industria.

La ripartizione per tipologia di intervento delle risorse assegnate per il completamento delle iniziative pregresse, influenzata dalla destinazione originaria delle risorse e dai tempi con cui si vanno chiudendo le pendenze relative a tali iniziative, mostra una forte riduzione delle assegnazioni per infrastrutture (passate da 2.690 miliardi nel 1998 a 761 nel 1999), che continuano comunque ad assorbire la quota maggiore di risorse. Quanto alle nuove iniziative le assegnazioni effettuate nel 1999 sono state destinate per il 37% agli incentivi al capitale e al lavoro ai quali sono stati attribuiti 5.015 miliardi di lire (su un totale di 13.537); di tale importo, 3.415 miliardi (1.574 miliardi nel 1998) si riferiscono agli incentivi industriali. La seconda tipologia di intervento per ammontare di risorse è costituita dalle infrastrutture, alle quali sono stati assegnati, nel 1999, 3.816 miliardi di lire rispetto ai 1.512 miliardi del 1998. Le rimanenti risorse sono state destinate: per 2.689 miliardi alla promozione dello sviluppo imprenditoriale e per 2.017 miliardi ad altri interventi, di cui 650 miliardi per la copertura nazionale degli interventi comunitari.

Fondi strutturali

Per analizzare il reale impatto delle risorse autorizzate e messe a disposizione per gli investimenti pubblici nelle aree depresse è necessario ricorrere ad elaborazioni che evidenzino il percorso dei flussi dei pagamenti fino alle erogazioni effettivamente affluite ai beneficiari finali.

La quantificazione delle risorse pubbliche destinate agli interventi in queste aree, come dimostra peraltro la variabilità delle stime elaborate nelle diverse sedi, solleva spesso problemi classificatori e definitivi a seconda delle ipotesi assunte sulla delimitazione dell'intervento e sulla natura dei dati contabili utilizzati.

Il «conto risorse impieghi delle aree depresse» elaborato presso il Ministero del Tesoro (Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa) definisce una stima tempestiva sui pagamenti, costruita considerando contestualmente la gestione del bilancio statale e la gestione della tesoreria; si tratta di una elaborazione in via di progressivo affinamento che permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento dal bilancio (stanziamento – assegnazione - impegno - pagamento su tesoreria), quando le risorse arrivano effettivamente in tesoreria e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici.

Tale elaborazione quantifica soltanto quella porzione di risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori come ad altre aree del Centro-Nord (finanziamenti ordinari a Regioni, a enti locali, ecc.); le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero del Tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale, quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);

- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;

- sono esclusi i capitoli per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;

- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Le risorse che alimentano il «conto», provenienti dai capitoli del bilancio, risultano in crescita nel 1999 rispetto al 1998 (circa 12.400 miliardi contro i 9.700); nel 1997 le risorse trasferite dallo Stato erano risultate ridotte perché in quell'anno vi era stata una restrizione delle autorizzazioni di cassa sui singoli capitoli di bilancio (tab. TR.6.). Le risorse sono alimentate in misura consistente anche dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie e dal fondo gestito dal Ministero del Lavoro.

Sul fronte degli impieghi l'andamento delle singole componenti dei conti, nell'ultimo anno, mette in evidenza la struttura dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- una consistente componente è costituita dai pagamenti da parte del Ministero dell'Industria (che negli ultimi due anni si attestano sui 4.700 miliardi) per l'attuazione del piano di incentivazione delle imprese, soprattutto con lo strumento collaudato della legge 488/1992; è peraltro da sottolineare come nel 1999, con le nuove disposizioni della Finanziaria, il meccanismo di finanziamento delle imprese garantisce un afflusso completo e immediato delle disponibilità transitate nei conti correnti bancari;

- i tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari (circa 4.100 miliardi nel 1999 contro i 3.300 del 1998), mostrano uno sviluppo dell'utilizzo delle risorse cofinanziate nella fase finale del quinquennio di programmazione comunitaria (nei tiraggi sono inclusi anche i flussi destinati ai conti ordinari);

- una riduzione rispetto al 1997 dei pagamenti diretti dal bilancio dello Stato al sistema economico (da circa 2.800 miliardi nel 1997 a circa 1.900 miliardi nel 1999) compensati da un aumento dei pagamenti dai fondi del Ministero del Tesoro (IGFOR) e da quelli del Ministero del Lavoro (da circa 1.400 miliardi nel 1997 a circa 1.900 miliardi nel 1999) e dalle nuove erogazioni del Ministero del Tesoro, pari a 570 miliardi, per il finanziamento della programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area);

- un incremento degli accrediti sui conti correnti di tesoreria nel 1999 (circa 7.700 miliardi contro i 6.150 del 1998 e i 2.500 del 1997); si tratta degli accrediti su conti ordinari delle Regioni, su conti di altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero dell'Industria, Prov-

veditori, ecc.) e sul fondo occupazione istituito nel 1998; su questi flussi, tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

Sommando le diverse componenti sopra esposte, risulterebbe che i flussi di cassa di bilancio e tesoreria effettuati sulle risorse destinate alle aree depresse nel 1999 sono in crescita di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente, passando dai 18.200 miliardi del 1998 ai circa 21.900 miliardi del 1999 (tab. TR. 6); nel 1997 erano stati poco meno di 15.900 miliardi.

Anche nel 1999 è proseguita l'attività avviata a partire dal secondo semestre del 1996, tesa a garantire il completo utilizzo dei Fondi strutturali.

Tabella TR. 6. – CONTO RISORSE - IMPIEGHI AREE DEPRESSE (CON FLUSSI COMUNITARI E AL NETTO SGRAVI FISCALI MEZZOGIORNO) (a) (flussi di cassa in miliardi di lire)					
	1997	1998	1999 (b)	Variazioni %	
				1998-97	1999-98
<i>Risorse</i>					
Bilancio dello Stato	6.484	9.663	12.391	49,0	28,2
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	8.093	7.630	9.394	- 5,7	23,1
Altro (c)	1.123	1.389	117	23,7	—
Totale risorse	15.700	18.683	21.903	19,0	17,2
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	178	- 484	- 40	—	—
TOTALE	15.878	18.199	21.863	14,6	20,1
<i>Impieghi</i>					
- Bilancio Stato	2.802	2.094	1.861	- 25,3	- 11,1
- Min. Industria conti tesoreria (d)	5.857	4.725	4.767	- 19,3	0,9
- Società imprenditorialità giovanile	290	320	531	10,3	65,9
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	2.472	3.265	4.063	32,1	24,4
- Min. Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro	1.376	1.244	1.897	- 9,6	52,5
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	—	—	569	—	—
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	183	222	267	21,3	20,3
Pagamenti al sistema economico	12.981	11.870	13.955	- 8,6	17,6
- INPS - fondo occupazione	—	1.328	1.175	—	- 11,5
- Altri enti con conti in tesoreria	1.932	3.080	5.189	59,4	68,5
- Accreditati su conti ordinari regioni	570	1.743	1.321	205,7	- 24,2
Accreditati ad enti su conti di tesoreria	2.502	6.150	7.684	145,8	25,0
Capitoli bilancio	396	180	224	- 54,6	24,4
TOTALE IMPIEGHI	15.878	18.199	21.863	14,6	20,1
(a) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse al netto degli sgravi fiscali. Le risorse si aggiungono alle ordinarie erogate nell'area. (b) Dati provvisori soggetti a revisione. (c) Per il 1997 e il 1998 sono inclusi, rispettivamente, un giroconto di 896 miliardi e uno di 1.200 miliardi provenienti dal conto «Fondo innovazione tecnologica». (d) Dal 1999 l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie (L. 448/1998 art. 30 comma1).					
Fonte: CONTO RISORSE-IMPIEGHI, GRUPPO MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, MINISTERO DEL TESORO					

Tabella TR. 7. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO (1994-1999) DELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 – Stato di attuazione (importi in miliardi di lire)

FORME DI INTERVENTO	DATI AL 30 SETTEMBRE 1999					Imp./Disp. al 15-12-1999 %
	Costo TOTALE	impegni	Pagamenti	Imp./c.tot. %	Pag./c.tot. %	
	1	2	3	4=2/1	5=3/1	(a)
Programmi regionali:	29.053	28.239	16.168	97,2	55,7	108,8
Abruzzo	1.068	1.121	674	105,0	63,1	104,4
Basilicata	2.454	2.914	1.645	118,8	67,1	116,3
Calabria	3.711	4.527	2.221	122,0	59,9	126,9
Campania	5.961	4.706	3.157	79,0	53,0	100,0
Molise	1.194	1.378	808	115,4	67,7	124,5
Puglia	5.173	3.913	2.499	75,7	48,3	100,1
Sardegna	3.508	3.320	2.144	94,6	61,1	101,5
Sicilia	5.984	6.358	3.019	106,2	50,2	112,6
Programmi multiregionali:	31.337	30.523	20.144	97,3	64,2	108,5
di cui:						
PO M.L. Formazione formatori e funzionari P.A.	374	306	91	81,9	24,4	108,4
PO M.L. Assistenza tecnica e azioni innovative	206	195	68	95,1	33,1	100,0
PO M.L. Emergenza occupazione sud	880	908	305	103,2	34,7	100,0
PO Industria, artigianato, servizi alle imprese	10.831	10.518	9.595	97,1	88,6	100,8
PO Ministero Pubblica Istruzione	1.030	1.105	633	107,3	61,5	107,5
PO Ricerca e sviluppo tecnologico	2.532	1.801	1.582	71,1	62,5	150,4
PO Risorse idriche	3.199	3.598	1.166	112,5	36,5	134,4
PO Telecomunicazioni	2.236	2.269	2.182	101,5	97,6	103,6
PO Trasporti-Ferrovie	3.837	3.901	2.144	101,7	55,9	100,0
SFOP Pesca e acquacoltura	925	715	411	77,3	44,5	100,0
PO Infrastrutture di trasporto stradale	964	1.368	238	141,8	24,6	100,0
PO Energia	940	836	684	89,0	72,8	100,0
PO Protezione civile	233	234	75	100,4	32,4	100,4
PO Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	369	460	66	124,8	17,8	100,0
Totale stanziamenti QCS	60.429	58.762	36.312	97,2	60,1	108,7

(a) Rapporto tra impegni (assunti anche in *overbooking*) e disponibilità. Fonte: Ministero del Tesoro, Servizio Fondi Strutturali.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO S.I.R.G.

Tabella TR. 8. – DOCUP (1994-1999) DELLE REGIONI DEGLI OBIETTIVI 2 E 5B - Livello degli impegni al 31 dicembre 1999 (importi in Meuro)

DOCUP	Autorità responsabile	Impegni		
		Costo totale	Importo	% c. tot.
		1	2	3=2/1
<i>Obiettivo 2 1997/1999</i>				
DOCUP ob. 2 Regione Valle d'Aosta	Regione Valle d'Aosta	30,934	35,837	115,8
DOCUP ob. 2 Regione Piemonte	Regione Piemonte	933,273	1.037,479	111,2
DOCUP ob. 2 Regione Liguria	Regione Liguria	328,483	357,000	108,7
DOCUP ob. 2 Regione Lombardia	Regione Lombardia	147,555	147,039	99,7
DOCUP ob. 2 Regione Veneto	Regione Veneto	289,257	327,473	113,2
DOCUP ob. 2 Regione Friuli-Venezia G.	Regione Friuli-Venezia G.	110,580	124,409	112,5
DOCUP ob. 2 Regione-Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	41,694	41,474	99,5
DOCUP ob. 2 Regione Toscana	Regione Toscana	553,640	553,640	100,0
DOCUP ob. 2 Regione Umbria	Regione Umbria	121,037	121,037	100,0
DOCUP ob. 2 Regione Marche	Regione Marche	84,442	84,442	100,0
DOCUP ob. 2 Regione Lazio	Regione Lazio	177,754	180,102	101,3
TOTALE Obiettivo 2		2.818,649	3.009,932	106,8
<i>Obiettivo 5b 1994/1999</i>				
DOCUP ob. 5b P.A. Trento	P.A. Trento	56,451	81,341	144,1
DOCUP ob. 5b P.A. Bolzano	P.A. Bolzano	148,098	159,684	107,8
DOCUP ob. 5b Regione Valle d'Aosta	Regione Valle d'Aosta	14,282	15,262	106,9
DOCUP ob. 5b Regione Piemonte	Regione Piemonte	373,968	392,667	105,0
DOCUP ob. 5b Regione Liguria	Regione Liguria	142,997	165,571	115,8
DOCUP ob. 5b Regione Lombardia	Regione Lombardia	223,929	242,177	108,1
DOCUP ob. 5b Regione Veneto	Regione Veneto	881,414	881,414	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Friuli-Venezia G.	Regione Friuli-Venezia G.	197,822	197,822	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	208,197	208,197	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Toscana	Regione Toscana	614,498	614,498	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Umbria	Regione Umbria	1.053,174	1.053,174	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Marche	Regione Marche	816,097	816,097	100,0
DOCUP ob. 5b Regione Lazio	Regione Lazio	437,264	437,264	100,0
TOTALE Obiettivo 5b		5.168,191	5.265,168	101,9

Fonte: I dati sono stati comunicati dalle REGIONI, nel corso dei Comitati di Sorveglianza del secondo semestre 1999 o in prossimità di fine anno

Sulla base delle informazioni disponibili, a fine 1999, la capacità di spesa dei fondi comunitari conferma la decisiva ripresa rispetto al passato. L'intenso lavoro di monitoraggio, stimolo e riprogrammazione di risorse, condotto dai competenti uffici del Ministero del Tesoro, in partenariato con le Amministrazioni centrali e le Regioni, ha permesso di conseguire a fine 1999 un volume di impegni nelle regioni del Mezzogiorno pari a oltre il 100% degli stanziamenti comunitari previsti, anche adottando le misure più opportune per fronteggiare la fisiologica mortalità dei progetti e utilizzando come «rete di sicurezza» i progetti in *overbooking*. Ciò significa che si sono sostanzialmente raggiunti gli obiettivi programmatici previsti e che, conseguentemente, sussistono i presupposti per il pieno utilizzo al 31/12/2001 della totalità delle risorse comunitarie disponibili.

A tale fine sarà necessario che nei prossimi due anni, gli enti titolari di programmi trasformino in pagamenti gli impegni sinora contratti proseguendo quel trend che nel Mezzogiorno ha portato la quota delle erogazioni dall'8% del 1996, al 38% del 1997, al 55% del 1998.

Anche per i programmi delle regioni del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, si è raggiunto un livello di impegni pari al 100 per cento.

Nel corso del 1999 si è completata l'attività avviata nel 1998, anche con la riprogrammazione del DOCUP obb. 2 e 5b a favore delle regioni Umbria e Marche colpite da eventi sismici, che ha visto tutte le Amministrazioni impegnate al conseguimento delle *performance* prefissate, al fine di raggiungere il 100% degli impegni e, nei casi di risorse reintegrate, ad assicurare il completo utilizzo anche di queste ultime.

3.3.3. - Gli strumenti per lo sviluppo

La strategia volta ad accelerare e a riqualificare la spesa per investimenti pubblici nelle aree depresse si è basata sull'attivazione di una pluralità di strumenti: incentivi finanziari al capitale e al lavoro, promozione dello sviluppo locale, infrastrutture.

Essa risponde a criteri certi e misurabili riguardo la fissazione degli obiettivi, la valutazione dei programmi e la verifica dei risultati, prevedendo inoltre l'applicazione di procedure atte a migliorare la qualità dei progetti e a dare maggiore certezza e trasparenza sulle risorse disponibili e sull'assegnazione dei finanziamenti.

Il Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM), predisposto nell'ambito degli adempimenti della prima fase di programmazione dei Fondi strutturali comunitari 2000-2006 e inviato alla Commissione europea il 30 settembre 1999, rappresenta lo strumento idoneo per l'integrazione degli obiettivi economici e finanziari individuati per il rilancio dell'intervento pubblico nelle aree depresse.

Tale integrazione consentirà di concentrare risorse e programmi verso una strategia di offerta, diretta a modificare in modo permanente il contesto economico e sociale e a conseguire consistenti aumenti di produttività attraverso l'attivazione di meccanismi di sviluppo endogeno.

L'articolazione del Programma ha trovato concretezza nei Programmi operativi nazionali e regionali. Inviati alla Commissione europea contestualmente al PSM, essi definiscono la

ripartizione delle risorse disponibili tra le Regioni e tra i settori d'intervento sulla base delle indicazioni della delibera CIPE del 6 agosto 1999.

L'attuazione della strategia delineata nel PSM presuppone quale strumento indispensabile l'Intesa istituzionale di programma fra Stato e Regioni. Essa fornisce il quadro di priorità territoriali unitario entro il quale l'insieme degli interventi individuati trova la sua collocazione e integrazione e si avvale della pianificazione *ex-ante* di tutte le risorse disponibili (comunitarie, cofinanziamento nazionale, specificamente destinate alle aree depresse, ordinarie).

3.3.3.1 - Gli incentivi al sistema produttivo

Gli incentivi della legge n. 488/1992. L'esaurimento delle risorse disponibili, con i due bandi semestrali del 1998, non ha reso possibile indire nel 1999 nuovi bandi per agevolare le attività industriali e di servizio ai sensi della legge n. 488/1992. Nello scorso anno ha, invece, avuto per la prima volta applicazione l'estensione al turismo dell'intervento agevolativo in oggetto, prevista dal provvedimento collegato alla finanziaria 1998 (legge 27 dicembre 1997, n. 449). A seguito delle disposizioni attuative stabilite dal Ministro dell'Industria⁽¹⁾ possono accedere a tali aiuti le attività svolte da imprese turistiche, da agenzie di viaggio e ulteriori attività individuate dalle singole Regioni⁽²⁾. Le procedure sono le stesse di quelle previste dalla legge n. 488/1992 per l'industria. L'unica differenza riguarda gli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie che, nel caso del turismo, sono quattro rispetto ai cinque dell'industria⁽³⁾. Per il turismo non viene preso infatti in considerazione l'indicatore ambientale, ma nel caso si aderisca a sistemi di certificazione ambientale internazionali riconosciuti, il valore di tutti e quattro gli indicatori è incrementato del 5 per cento.

A seguito della presentazione delle domande (avvenuta dal 15 aprile al 15 giugno 1999), il Ministero dell'Industria ha predisposto la graduatoria del 7 dicembre 1994⁽⁴⁾, con la quale sono state agevolate 1.135 iniziative per 3.769 miliardi di investimenti e 952 miliardi di contributi. L'occupazione prevista è di 12.930 nuovi addetti. Le iniziative agevolate hanno rappresentato il 44% di quelle ammissibili, pari a 2.090 unità, vale a dire di tutte le iniziative positivamente istruite. Gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno rappresentato rispettivamente il 55,3% e il 39,3% di quelli ammissibili. Le percentuali di accoglimento risultano più elevate per il Centro-Nord (63,5% per gli investimenti e 52,7% per le agevolazioni) che per il Mezzogiorno (43,3% per gli investimenti e 34,7% per le agevolazioni). Nel Centro-Nord le iniziative agevolate sono state 288, per investimenti e contributi pari rispettivamente a 818 e a 109 miliardi di lire (nell'ordine 21,7% e 11,4% dei rispettivi totali). Nel Mezzogior-

⁽¹⁾ Con il decreto del 20 luglio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 29 ottobre 1998, n. 253) e la circolare del 19 marzo 1999, n. 1039080 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 8 aprile 1999, n. 81).

⁽²⁾ Riportate nel decreto del Ministro dell'Industria del 19 marzo 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 27 marzo 1999, n. 72). A titolo esemplificativo si tratta di porti e approdi turistici, di campi da golf, stabilimenti balneari, centri congressuali, ecc.

⁽³⁾ I cinque indicatori relativi alle attività industriali e di servizio sono, come si ricorda, i seguenti: 1) il rapporto tra il capitale proprio investito nell'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo; 2) il rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo; 3) il rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta; 4) l'indicatore relativo alle priorità regionali; 5) l'indicatore di impatto ambientale.

⁽⁴⁾ Pubblicata sul Supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 20 dicembre 1999, n. 297.

Tabella TR. 9. – DOMANDE AGEVOLATE DAL 1° BANDO DEL TURISMO DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL 1999, PER REGIONE (miliardi di lire s.d.i.)

REGIONI	Valori assoluti				Valori %			
	Numero domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti (numero)	Numero domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti (numero)
Piemonte	41	68,2	11,0	164	3,6	1,8	1,2	1,3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4	3,8	0,4	8	0,4	0,1	—	0,1
Trentino-Alto Adige	3	10,0	0,9	6	0,3	0,3	0,1	—
Veneto	55	139,8	14,7	229	4,8	3,7	1,5	1,8
Friuli-Venezia Giulia	9	156,8	15,4	109	0,8	4,2	1,6	0,8
Liguria	28	78,6	15,7	131	2,5	2,1	1,6	1,0
Emilia-Romagna	7	27,9	2,1	33	0,6	0,7	0,2	0,3
Toscana	66	163,4	23,6	408	5,8	4,3	2,5	3,1
Umbria	44	92,6	14,2	399	3,9	2,5	1,5	3,1
Marche	14	23,9	3,5	55	1,2	0,6	0,4	0,4
Lazio	17	53,5	7,3	192	1,5	1,4	0,8	1,5
CENTRO-NORD	288	818,5	108,8	1.734	25,4	21,7	11,4	13,4
Abruzzo	65	109,4	23,5	289	5,7	2,9	2,5	2,2
Molise	12	41,4	10,5	118	1,1	1,1	1,1	0,9
Campania	295	683,7	191,0	2.719	26,0	18,1	20,1	21,0
Puglia	156	561,8	149,2	2.576	13,7	14,9	15,7	19,9
Basilicata	24	81,8	20,0	329	2,1	2,2	2,1	2,5
Calabria	113	360,6	116,5	1.629	10,0	9,6	12,2	12,6
Sicilia	145	745,2	242,3	2.616	12,8	19,8	25,5	20,2
Sardegna	37	367,1	89,8	920	3,3	9,7	9,4	7,1
MEZZOGIORNO	847	2.951,0	842,8	11.196	74,6	78,3	88,6	86,6
TOTALE	1.135	3.769,5	951,6	12.930	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DELL'IPI

no sono state agevolate 847 iniziative relative a 2.951 miliardi di investimenti e a 843 miliardi di contributi, corrispondenti al 78,3% e 88,6% dei rispettivi totali (v. tab. TR. 9).

A livello regionale i maggiori importi di investimenti agevolati si sono avuti, nel Centro-Nord, in Toscana (163 miliardi di lire), in Friuli Venezia Giulia (157) e in Veneto (140); nel Mezzogiorno, in Sicilia (745 miliardi di lire pari al 19,8% del totale nazionale), in Campania (684 miliardi pari al 18,1% del totale) e in Puglia (562 pari al 14,9% del totale).

Per quanto riguarda le dimensioni d'impresa, particolarmente rilevante è la quota, in termini di investimenti agevolati, relativa alle piccole imprese (fino a 50 addetti), pari al 73,7%; la media impresa (51-250 addetti) e la grande impresa (oltre 250 addetti) hanno assorbito il 17,3% e il 9% degli investimenti. Il peso della piccola impresa è stato nel Mezzogiorno minore di quello avutosi nel Centro-Nord (70%, a fronte di 86,2%), a motivo di una maggiore presenza della media (19%, a fronte di 11,1%) e della grande dimensione d'impresa (10,8%, a fronte del 2,7%).

Gli incentivi automatici. L'esaurimento delle risorse disponibili nella stessa giornata del 30 novembre 1998, nella quale era ripresa l'operatività delle agevolazioni in forma automatica previste dall'art. 1 della legge n. 341/1995, ha determinato una nuova sospensione, a

Tabella TR. 10. – LEGGE 341/1995: DOMANDE PERVENUTE E DOMANDE PER LE QUALI SONO STATE PRENOTATE LE AGEVOLAZIONI IN FORMA AUTOMATICA NEL 1998

Regioni	Domande		Agevolazioni richieste		Investimenti	
	Numero	%	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%
<i>A) Domande pervenute per fruire delle agevolazioni in forma automatica nel 1998, per regione</i>						
Piemonte	1.112	14,4	101	7,0	684	15,2
Valle d'Aosta	14	0,2	1	0,1	13	0,3
Lombardia	242	3,1	22	1,5	158	3,5
Trentino-Alto Adige	1	—	5	0,4	65	1,4
Veneto	934	12,1	66	4,6	488	10,8
Friuli-Venezia Giulia	52	0,7	4	0,3	31	0,7
Liguria	177	2,3	12	0,8	77	1,7
Emilia-Romagna	227	2,9	16	1,1	127	2,8
Toscana	1052	13,6	79	5,5	481	10,7
Umbria	289	3,7	25	1,8	166	3,7
Marche	314	4,1	23	1,6	144	3,2
Lazio	124	1,6	13	0,9	82	1,8
Abruzzo	520	6,7	108	7,5	372	8,2
Molise	61	0,8	101	7,1	27	0,6
Campania	888	11,5	270	18,8	513	11,4
Puglia	997	12,9	247	17,2	466	10,3
Basilicata	142	1,8	85	5,9	147	3,3
Calabria	80	1,0	47	3,3	77	1,7
Sicilia	373	4,8	127	8,9	234	5,2
Sardegna	138	1,8	82	5,7	158	3,5
Centro-Nord	4.538	58,7	367	25,6	2.516	55,8
Mezzogiorno	3.199	41,3	1.067	74,4	1.994	44,2
Italia	7.737	100,0	1.434	100,0	4.510	100,0
<i>B) Domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni in forma automatica nel 1998, per regione</i>						
Piemonte	1.085	14,5	74,8	7,7	675,2	15,7
Valle d'Aosta	14	0,2	1,1	0,1	12,5	0,3
Lombardia	235	3,1	16,0	1,6	154,9	3,6
Trentino-Alto Adige	1	—	—	—	—	—
Veneto	913	12,2	48,7	5,0	480,2	11,1
Friuli-Venezia Giulia	48	0,6	3,2	0,3	31,0	0,7
Liguria	164	2,2	8,0	0,8	66,9	1,6
Emilia-Romagna	218	2,9	11,0	1,1	119,6	2,8
Toscana	1.005	13,4	55,6	5,7	449,4	10,4
Umbria	277	3,7	18,2	1,9	160,9	3,7
Marche	298	4,0	16,7	1,7	140,1	3,2
Lazio	117	1,6	9,2	0,9	79,6	1,9
Abruzzo	499	6,7	78,0	8,0	359,1	8,3
Molise	59	0,8	7,5	0,8	26,8	0,6
Campania	871	11,6	200,4	20,5	509,4	11,8
Puglia	983	13,1	183,0	18,7	460,5	10,7
Basilicata	134	1,8	62,6	6,4	144,4	3,3
Calabria	72	1,0	34,0	3,5	75,1	1,7
Sicilia	364	4,8	88,9	9,1	214,6	5,0
Sardegna	138	1,8	60,4	6,2	156,4	3,6
Centro-Nord	4.375	58,4	262,5	26,8	2.370,3	54,9
Mezzogiorno	3.120	41,6	714,8	73,2	1.946,3	45,1
Italia	7.495	100,0	977,3	100,0	4.316,6	100,0

Fonte: MEDIOCREDITO DI ROMA

partire dal 1° dicembre 1998, dei termini di presentazione delle domande ⁽⁵⁾. In mancanza dell'assegnazione di nuovi fondi anche per le agevolazioni in forma automatica, così come già visto per le agevolazioni a favore dell'industria e dei servizi previste dalla legge n. 488/1992, nel corso del 1999 non è stato possibile presentare nuove domande.

Si ripropongono le domande pervenute nel 1998, già presentate nella *Relazione* dello scorso anno e in aggiunta i dati, ad oggi resisi disponibili, relativi alle domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni. Le domande pervenute nella sola giornata del 30 novembre 1998 erano state 7.737, per 4.510 miliardi di investimenti e 1.434 miliardi di agevolazioni richieste; le risorse disponibili ammontavano a circa 1.000 miliardi di lire (v. tab. TR. 10). Il decreto 2 marzo 1999 del Ministero dell'Industria ha pertanto stabilito che le risorse a disposizione avrebbero potuto soddisfare solo il 75% delle agevolazioni richieste. È stato quindi effettuato un riparto che ha ridotto nella misura proporzionale del 25% le agevolazioni richieste. Le domande per le quali sono stati prenotati i contributi sono risultate pertanto 7.495 per 4.316 miliardi di investimenti e 977 miliardi di agevolazioni. Gli investimenti per i quali sono state prenotate le agevolazioni ammontano a 2.370 miliardi, pari al 55% del totale, nel Centro-Nord e a 1.946 miliardi, pari al restante 45%, nel Mezzogiorno. I contributi – a motivo delle più basse aliquote previste – sono stati prenotati per il 26,8% (pari a 262 miliardi di lire) dal Centro-Nord e per il 73,2% (pari a 715 miliardi) dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno registrato i maggiori importi sia di investimenti che di contributi prenotati sono state, nel Centro-Nord, il Piemonte, il Veneto e la Toscana e, nel Mezzogiorno, la Campania, la Puglia e l'Abruzzo.

Gli interventi del Fondo di garanzia. Questi interventi introdotti dall'art. 2 della legge n. 341/1995, per favorire il riequilibrio finanziario delle piccole e medie imprese localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1, si riferiscono, come si ricorda, ai seguenti tre tipi di interventi: operazioni di consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve, prestiti partecipativi e acquisizioni di partecipazioni. Il contenuto agevolativo del Fondo è costituito dalla prestazione di garanzie a favore delle banche e, solo per quanto riguarda gli interventi di consolidamento, anche dalla concessione di contributi sugli interessi a favore delle imprese. Le banche che intendono accedere al Fondo sono tenute a versare allo stesso una somma *una tantum* oscillante tra lo 0,75% e il 2% del capitale a seconda degli interventi. Questi importi vanno ad aggiungersi alle risorse disponibili stanziare dal CIPE, pari a 750 miliardi di lire.

Gli interventi del Fondo sono divenuti operativi nel marzo 1996, ed è stato possibile presentare le domande fino al 31 dicembre 1999. Per l'Abruzzo il termine è scaduto il 31 dicembre 1996, in quanto dal 1° gennaio 1997 la regione non rientra più tra quelle dell'obiettivo 1, uniche destinatarie, come già detto, degli interventi in oggetto. Il 1999 è stato pertanto l'ultimo anno di funzionamento del Fondo.

⁽⁵⁾ Disposta con decreto del Ministero dell'Industria del 30 novembre 1998.

Tabella TR. 11. – INTERVENTI DEL FONDO DI GARANZIA: DOMANDE PERVENUTE E DOMANDE DELIBERATE, PER ANNO

	1996	1997	1998	1999	TOTALE
Domande pervenute (numero)	1.632	1.755	709	405	4.501
di cui:					
– per consolidamenti	1.632	1.755	709	267	4.363
– per prestiti partecipativi	—	—	—	137	137
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	1	1
Importo richiesto (miliardi di lire)	1.194,5	1.114,2	610,9	1.510,6	4.430,2
di cui:					
– per consolidamenti	1.194,5	1.114,2	610,9	250,3	3.169,9
– per prestiti partecipativi	—	—	—	1.259,9	1.259,9
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	0,4	0,4
Domande deliberate (numero)	802	2.054	965	379	4.200
di cui:					
– per consolidamenti	802	2.054	965	379	4.200
– per prestiti partecipativi	—	—	—	—	—
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	—	—
Importo deliberato (miliardi di lire)	647,1	1.344,7	685,7	297,3	2.974,8
di cui:					
– per consolidamenti	647,1	1.344,7	685,7	297,3	2.974,8
– per prestiti partecipativi	—	—	—	—	—
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	—	—

Fonte: ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

Le domande complessivamente presentate al 31 dicembre 1999 sono state 4.501, per un importo richiesto pari a 4.430 miliardi di lire e un importo medio di 984 milioni di lire. Le domande accolte sono state in complesso 4.200 (93,3% delle presentate), per un importo di 2.975 miliardi di lire (67% dell'importo richiesto) (v. tab. TR. 11). Al 31 dicembre 1999 l'importo deliberato ha però riguardato solo le operazioni di consolidamento; per gli altri interventi, l'attività di deliberazione è ancora in corso.

Le domande presentate nel 1999 sono state 405, per un importo di 1.511 miliardi di lire, a fronte di 709 domande e 611 miliardi di lire di importo richiesto nel 1998. L'attività del Fondo ha pertanto sperimentato nel 1999 una riduzione nel numero delle domande (-43%), ma un aumento dell'importo richiesto (147%); tale andamento è dovuto alla riduzione sia del numero di domande che dell'importo richiesto per gli interventi di consolidamento (rispettivamente del -62% e -59%) e alla circostanza che per la prima volta lo scorso anno sono state presentate domande per i due interventi più innovativi del Fondo, i prestiti partecipativi e le acquisizioni di partecipazioni, previsti per accrescere i livelli di capitalizzazione delle piccole e medie imprese. Le domande presentate per i prestiti partecipativi sono state 137, per un

importo richiesto di circa 1.260 miliardi di lire, pari ad oltre l'83% dell'importo complessivamente richiesto nel 1999 per tutti e tre gli interventi e al 28% di quello dell'intero periodo 1996-99 di funzionamento del Fondo. Per le acquisizioni di partecipazioni è stata presentata 1 domanda, per un importo richiesto di 400 milioni di lire.

I dati riportati nelle delibere non forniscono informazioni per regione e per settore di attività. I dati desunti dalle domande sono però significativi anche di quanto deliberato dal momento che le domande sono state in gran parte accolte.

I più elevati importi richiesti in tutto il periodo di funzionamento del Fondo di garanzia 1996-99 sono relativi alle domande presentate dalla Campania, dalla Puglia e dalla Sicilia, le cui quote sul totale sono state pari rispettivamente al 37,7%, 26,9% e 11,8%. Queste tre regioni hanno richiesto gli importi maggiori sia per quanto riguarda gli interventi di consolidamento sia per quanto riguarda i prestiti partecipativi. L'unica domanda relativa, come si ricorda, alle acquisizioni di partecipazioni è stata presentata dalla Calabria e riguarda il settore industriale (v. tab. TR. 12).

Tabella TR. 12. – INTERVENTO DEL FONDO DI GARANZIA: DOMANDE PRESENTATE AL 31 DICEMBRE 1999 (importi in miliardi di lire s.d.i.)

	Consolidamenti		Prestiti partecipativi		Acquisizioni di partecipazioni		TOTALE	
	N. domande	Importo	N. domande	Importo	N. domande	Importo	N. domande	Importo
<i>Per regione</i>								
Abruzzo	401	276,4	—	—	—	—	401	276,4
Molise	95	93,5	14	135,2	—	—	109	228,7
Campania	1.349	1.153,2	55	519,1	—	—	1.404	1.672,3
Puglia	1.277	860,3	22	332,1	—	—	1.299	1.192,4
Basilicata	322	135,9	—	—	—	—	322	135,9
Calabria	560	262,3	7	29,5	1	0,4	568	292,2
Sicilia	308	301,4	35	219,9	—	—	343	521,3
Sardegna	45	69,9	4	24,1	—	—	49	94,0
Fuori obiettivo 1 (a)	6	17,0	—	—	—	—	6	17,0
TOTALE	4.363	3.169,9	137	1.259,9	1	0,4	4.501	4.430,2
<i>Per settore di attività</i>								
Agricoltura	59	61,7	—	—	—	—	59	61,7
Industria	1.586	1.558,9	104	807,7	1	0,4	1.691	2.367,0
Alberghiero	62	49,1	9	127,2	—	—	71	176,3
Artigianato	290	69,9	—	—	—	—	290	69,9
Commercio	2.047	1.197,5	6	31,2	—	—	2.053	1.228,7
Servizi	294	218,8	13	269,6	—	—	307	488,4
Turistico	25	14,0	5	24,2	—	—	30	38,2
TOTALE	4.363	3.169,9	137	1.259,9	1	0,4	4.501	4.430,2

(a) Le domande relative alle aree fuori obiettivo 1 sono quelle presentate dalle piccole e medie imprese con unità produttive localizzate nelle regioni meridionali dell'obiettivo 1, ma aventi sede amministrativa al di fuori di esse.

Fonte: ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

Sotto il profilo settoriale prevalgono i settori dell'industria e del commercio; le rispettive quote sono state del 37,6% e 45,6%, in termini di numero delle domande, e del 53,4% e 27,7%, in termini di importi richiesti. Con riferimento ai tipi di interventi, va invece rilevata l'importanza della quota del settore dei servizi relativa agli importi richiesti per i prestiti partecipativi, che rappresenta il 21% del totale, rispetto al 64% e 10% rispettivamente richiesto per lo stesso intervento dai settori industriali e del commercio.

Al 31 dicembre 1999 gli importi deliberati risultavano pari a 2.975 miliardi di lire, l'85% dei 3.500 miliardi di interventi che potrebbero essere deliberati per una piena utilizzazione delle risorse a disposizione del Fondo. Queste sono pari a circa 800 miliardi di lire, risultanti dai 750 miliardi di lire inizialmente stanziati dal CIPE e da circa 50 miliardi di lire derivanti dai versamenti *una tantum* delle banche. I contributi concessi al 31 dicembre 1999 sono stati pari a 402 miliardi di lire, di cui 192 erogati. Il capitale garantito dal Fondo sugli interventi deliberati ammontava a 1.457 miliardi, a fronte del quale risultavano accantonati 182 miliardi pari al 12,5% dell'importo garantito. Al netto dell'importo versato dalle banche, la somma di 750 miliardi assegnata dal CIPE risultava impegnata per 538 miliardi di lire.

I prestiti d'onore. Nel corso del 1999 la Società per l'Imprenditorialità Giovanile ha proseguito nella attività di selezione, finanziamento e assistenza tecnica delle iniziative imprenditoriali (sotto la forma giuridica di ditta individuale) avviate da disoccupati residenti in aree definite del territorio nazionale, così come previsto dalla legge 608/1996. Possono presentare la domanda di agevolazioni tutte le persone in stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda, con residenza nei territori dell'obiettivo 1, nei comuni delle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, individuate dal DM 14 marzo 1995 e nelle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria. La finanziaria per il 2000 (legge n. 488/1999, art.27, comma 16) ha disposto che il richiamo ai territori dell'obiettivo 1, a decorrere dal 1° gennaio 2000, sia esteso anche alle regioni Abruzzo e Molise.

Ai proponenti ai quali, al termine di un complesso iter di valutazione/selezione, viene approvata l'idea imprenditoriale proposta, la legge offre: agevolazioni finanziarie per l'investimento, con un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 30 milioni di lire e un prestito agevolato fino ad un massimo di 20 milioni di lire; agevolazioni finanziarie per la gestione, con un contributo a fondo perduto pari ad un massimo di 10 milioni di lire; servizi gratuiti di assistenza, consulenza e tutoraggio.

A fine 1999 le domande di agevolazione presentate ammontano a 59.054, di cui oltre il 95% provenienti dalle regioni del Mezzogiorno. La regione nella quale più numerosi sono stati i progetti presentati è la Campania con 15.045 domande, delle quali 6.445 provenienti dalla sola provincia di Napoli; seguono la Sicilia (12.511) e la Puglia (10.840). La gran parte (74%) delle domande sono state presentate da giovani tra i 21 e i 35 anni; la classe di età più numerosa è quella compresa tra i 26 e i 30 anni (31,4% del totale).

Il decreto interministeriale del 21 maggio 1998 ha esteso la possibilità di accedere alle agevolazioni previste dal prestito d'onore anche ai disoccupati impegnati in lavori socialmente utili, di qualunque età, residenti in tutto il territorio nazionale. Al 31 luglio 1999 le domande presentate da disoccupati impegnati in lavori socialmente utili sono state 187, di cui 47 provenienti dalla Sicilia, 29 dalla Campania e 25 dalla Puglia.

Tabella TR. 13 – PRESTITI D'ONORE. DOMANDE PRESENTATE PER REGIONE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1999

Regione	N° progetti	Distribuzione regionale (%)
Abruzzo	1.539	2,6
Molise	778	1,3
Campania	15.045	25,5
Puglia	10.840	18,4
Basilicata	2.453	4,2
Calabria	8.973	15,2
Sicilia	12.511	21,2
Sardegna	4.168	7,1
Area L. 449/1997, L. 61/1998	1.512	2,6
n.d.	1.235	2,1
Totale	59.054	100,0

Fonte: G S.p.A.

3.3.3.2. – La promozione dello sviluppo locale

I patti territoriali. Nel corso del 1999 è proseguita l'erogazione dei contributi relativi ai patti territoriali di prima generazione approvati con le vecchie procedure; sono state inoltre predisposte due graduatorie relative ai patti di seconda generazione approvati con le nuove procedure. Queste ultime, introdotte tra il 1997 e il 1998⁽⁶⁾, prevedono l'approvazione dei patti da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E., e non più dal CIPE, e l'istruttoria delle singole iniziative inserite nei patti ad opera delle banche secondo le modalità e i criteri previsti per la concessione delle agevolazioni dalla legge 488/1992, invece che da parte del Ministero stesso.

I patti territoriali approvati con le vecchie procedure sono 12, tutti localizzati nel Mezzogiorno. In essi rientrano, come è noto, oltre che iniziative produttive anche opere infrastrutturali: si tratta complessivamente di 435 iniziative, 1.245 miliardi di investimenti, un onere per lo Stato di 911 miliardi e un'occupazione totale di 10.381 addetti di cui 6.983 di nuova creazione (v. tab. TR. 14). Al 31 dicembre 1999, a circa tre anni dall'approvazione dei 12 patti

⁽⁶⁾ Dalle delibere del CIPE del 27 marzo 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 1997, n. 105) e del 9 luglio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 1998, n. 195).

Tabella TR. 14. – INIZIATIVE TOTALI INCLUSE NEI PATTI TERRITORIALI APPROVATI CON LA VECCHIA PROCEDURA; SITUAZIONE INIZIALE E STATO DI AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 1999 (miliardi di lire s.d.i.)

	Situazione all'approvazione						Situazione al 20/12/1999						
	Numero iniziative	Investimenti	Opere dello Stato	Nuovi occupati numero.	Numero iniziative	Investimenti	Opere dello Stato	Nuovi occupati numero	Erogazioni		TOTALE		
									1° semestre 1998	2° semestre 1998			
Benevento	15	116,9	97,8	279	15	116,0	95,7	279	—	9,8	6,0	1,6	17,4
Caserta	27	107,9	73,5	394	14	89,2	60,6	298	—	—	—	—	—
Miglio d'oro	31	122,9	75,6	581	20	67,2	38,1	316	—	—	—	—	1,6
CAMPANIA	73	347,7	246,9	1.254	49	272,4	194,4	893	—	9,8	6,0	3,2	19,0
Lecce	92	152,1	100,0	1.904	74	126,4	90,2	1.649	—	11,5	6,4	7,7	25,6
Brindisi	43	113,1	76,2	573	35	96,1	64,9	468	—	5,4	12,4	1,3	19,1
PUGLIA	135	265,2	176,2	2.477	109	222,5	155,1	2.117	—	16,9	18,8	9,0	44,7
Vibo Valentia	29	99,9	84,7	324	27	95,1	79,7	303	—	0,1	4,3	4,9	9,3
CALABRIA	29	99,9	84,7	324	27	95,1	79,7	303	—	0,1	4,3	4,9	9,3
Enna (a)	22	118,0	97,0	403	20	100,8	79,5	361	10,0	26,2	1,0	2,7	39,9
Siracusa (a)	27	71,2	49,1	380	22	59,2	39,7	337	1,4	0,9	1,0	2,0	5,3
Madonie	46	62,0	45,8	415	42	50,3	37,1	393	—	—	1,3	1,0	2,3
Palermo	31	111,7	72,8	777	28	107,4	69,7	689	—	2,9	1,2	3,8	7,9
Caltanissetta	55	116,0	93,7	755	37	80,1	65,7	486	—	—	4,7	5,0	9,7
SICILIA	181	478,9	358,4	2.730	149	397,8	291,7	2.266	11,4	30,0	9,2	14,5	65,1
Nuoro	17	53,8	44,4	198	11	21,0	16,8	80	—	—	3,9	2,3	6,2
SARDEGNA	17	53,8	44,4	198	11	21,0	16,8	80	—	—	3,9	2,3	6,2
MEZZOGIORNO	435	1.245,5	910,6	6.983	345	1.008,8	737,7	5.659	11,4	56,8	42,2	33,9	144,3

(a) I patti territoriali di Enna e Siracusa sono stati aggiornati dalla delibera CIPE 5 agosto 1998 (Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 1998, n. 294).

Fonte: CIPE, Deliberazioni del 18 dicembre 1996, del 23 aprile e del 26 giugno 1997 e Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E. Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione. Servizio per la Programmazione Negoziata

territoriali, su 435 iniziative totali, 345 risultavano attive, di cui 249 avevano ottenuto l'emanazione del provvedimento di concessione delle agevolazioni per circa 800 miliardi di lire, pari al 64% di quelli approvati in via programmatica dal CIPE.

Le erogazioni a fine 1999 ammontavano a 144,3 miliardi di lire, pari al 19,6% delle risorse stanziati dal CIPE. Il II° semestre del 1998 ha rappresentato il periodo nel quale ha avuto luogo il flusso più consistente di erogazioni. In tale semestre sono stati infatti erogati 56,8 miliardi di lire, pari al 39,3% del totale, a fronte di 11,4 miliardi di lire nel I° semestre del 1998, 42,2 miliardi di lire nel I° semestre del 1999 e 33,9 miliardi nel II° semestre del 1999.

Le due graduatorie relative ai patti territoriali approvati con le nuove procedure sono state predisposte a febbraio e a giugno 1999 e hanno riguardato rispettivamente 24 e 15 patti. Complessivamente sono stati finanziati 39 nuovi patti territoriali, per 6.110 miliardi di investimenti, un onere per lo Stato di 2.483 miliardi di lire e 21.642 nuovi occupati (v. tab. TR. 15). Nel Centro-Nord i patti territoriali finanziati sono stati 19, con un livello di investimenti particolarmente rilevante: 3.901 miliardi (pari al 63,8% del totale), a fronte di 2.209 nel Mezzogiorno. Nonostante le minori intensità agevolative previste rispetto al Mezzogiorno, anche l'onere per lo Stato, pari a 1.053 miliardi di lire, ha rappresentato in tale area una quota particolarmente elevata e pari al 42,4% del totale.

Analogamente a quanto è dato verificare per l'importo degli investimenti, anche il numero dei nuovi posti di lavoro previsti risulta maggiore per il Centro-Nord che per il Mezzogiorno: 11.263 unità (pari al 52% del totale) contro 10.379 (48%).

Tra le regioni del Centro-Nord è la Toscana a presentare il livello più elevato di investimenti: 1.871 miliardi di lire, pari al 30,6% degli investimenti totali relativi ai 39 patti; significativi sono altresì i livelli degli investimenti in Veneto e Piemonte, pari rispettivamente a 683 e 611 miliardi di lire (nell'ordine l'11,2% e il 10% del totale).

Nel Mezzogiorno i patti approvati in base alle nuove procedure hanno riguardato 2.209 miliardi di investimenti e 1.430 miliardi di contributi, pari rispettivamente al 36,2% e 57,6% dei rispettivi totali. La nuova occupazione prevista è di 10.379 unità, pari al 48% di quelli complessivi.

Le regioni meridionali con i più elevati livelli di investimenti sono la Puglia e la Calabria che, con 730 e 642 miliardi di lire, hanno rispettivamente assorbito l'11,9% e il 10,5% degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione di questi nuovi patti, le erogazioni ad essi relative hanno avuto luogo a partire dalla seconda metà del 1999, quindi in tempi relativamente più brevi di quelli dei patti di prima generazione. Le erogazioni a fine 1999 risultavano pari a 110,7 miliardi di lire, pari al 4,4% delle risorse assegnate.

La quota di erogazioni rispetto alle risorse stanziati dal CIPE è leggermente più elevata nel Mezzogiorno (6,2%) che nel Centro-Nord (2,1%). A livello regionale le quote

Tabella TR. 15. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI APPROVATI CON LA NUOVA PROCEDURA, PER REGIONE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1999 (miliardi di lire s.d.i.)

	Numero. iniziative	Investimenti totali	Onere per lo Stato	Nuovi occupati (n.)	Erogazioni
Alessandria	54	169,6	44,1	652	1,4
Cuneese	26	49,1	9,5	82	—
Alta Langa	17	11,4	2,8	44	—
Canavese	126	380,6	98,3	1.364	—
PIEMONTE	223	610,7	154,7	2.142	1,4
Rovigo	60	319,8	84,9	1.156	13,0
Venezia-Orientale	39	69,5	23,1	201	—
Basso-Veronese-Colegnese	123	293,5	78,0	682	—
VENETO	222	682,8	186,0	2.039	13,0
Ferrara	37	117,3	44,4	408	1,1
EMILIA-ROMAGNA	37	117,3	44,4	408	1,1
Tigullio-Fontanabuona	60	73,0	21,1	164	—
LIGURIA	60	73,0	21,1	164	—
Livorno	30	208,1	58,1	361	0,6
Maremma Grossetana	81	431,8	99,8	1.076	0,3
Massa Carrara	46	178,5	57,4	258	2,4
Piombino Val di Cornia	53	263,2	65,3	579	0,9
Valdichiana	139	366,6	90,2	1.234	1,8
Pisa	68	422,4	100,0	1.209	—
TOSCANA	417	1.870,6	470,8	4.717	6,0
Ascoli Piceno	117	285,1	71,2	753	—
MARCHE	117	285,1	71,2	753	—
Frosinone	38	142,7	48,0	649	0,6
Rieti	22	33,2	13,3	227	—
Pomezia	12	85,2	43,5	164	—
LAZIO	72	261,1	104,8	1.040	0,6
CENTRO-NORD	1.148	3.900,6	1.053,0	11.263	22,1
Teramo	79	200,5	100,0	1.164	0,4
ABRUZZO	79	200,5	100,0	1.164	0,4
Avellino	28	84,8	53,3	301	2,9
Sele-Tanagro	87	123,7	77,4	574	—
Baronia	36	85,3	65,2	467	—
CAMPANIA	151	293,8	195,9	1.342	2,9
Bari	62	114,2	59,9	660	2,2
Castellaneta, Martinafranca	35	106,6	75,0	646	0,7
Sistema Murgiano	25	71,2	45,9	323	—
Taranto	37	116,6	77,6	417	10,1
Foggia	22	149,9	66,9	446	3,7
Conca Barese	31	52,1	35,4	136	—
Sud Est barese "Polis"	64	119,4	66,1	667	—
PUGLIA	276	730,0	426,8	3.295	16,7
Area Sud Basilicata	23	25,8	16,8	128	—
Matera	18	51,5	32,1	230	—
BASILICATA	41	77,3	48,9	358	—
Alto Tirreno Cosentino	22	103,7	87,7	442	—
Cosentino	86	135,3	92,5	719	9,7
Lametino	66	135,4	92,3	699	20,9
Locride	77	135,0	99,7	768	15,3
Catanzaro	59	132,7	91,2	583	—
CALABRIA	310	642,1	463,4	3.211	45,9
Messina	41	115,6	94,8	647	17,0
Simeto Etna	38	150,1	100,0	362	5,7
SICILIA	79	265,7	194,8	1.009	22,7
MEZZOGIORNO	936	2.209,4	1.429,8	10.379	88,6
TOTALE	2.084	6.110,0	2.482,8	21.642	110,7

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Tabella TR. 16. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1999 (miliardi di lire s.d.i.)

AREE	Numero iniziative	Investimenti	Onere per lo Stato		Occupati previsti (numero)	Investimento per occupato	Erogazioni
			Fondi CIPE	Altri			
CONTRATTI SOTTOSCRITTI NEL 1998							
Crotone	14	45,7	—	35,9	277	0,165	—
Manfredonia	7	62,4	—	41,0	373	0,167	—
Torrese-Stabiese	8	87,3	—	58,8	404	0,216	—
Sassari-Alghero-Porto Torres	7	32,0	—	19,0	221	0,145	—
Ottana	6	38,7	—	22,3	178	0,218	—
Gela	8	18,7	—	14,5	121	0,155	—
Terni-Narni-Spoleto	10	57,0	—	10,9	324	0,176	—
PROTOCOLLI AGGIUNTIVI 1998							
1° Manfredonia	8	273,5	187,9	6,7	463	0,591	50,9
TOTALE 1998	68	615,3	187,9	209,1	2.361	0,261	50,9
CONTRATTI SOTTOSCRITTI NEL 1999							
Airola	5	298,8	250,7	—	656	0,455	—
Gioia Tauro	12	136,5	—	88,2	387	0,353	—
Agrigento	33	181,1	155,1	—	505	0,359	40,3
Messina	6	18,9	—	10,1	105	0,180	—
Sulcis Iglesiente	14	116,0	59,9	7,2	370	0,313	—
La Spezia	13	111,5	22,1	0,4	233	0,478	—
Molise Interno	37	391,5	154,7	38,8	1.373	0,285	0,5
Potenza	23	301,8	262,5	—	1.100	0,274	19,9
PROTOCOLLI AGGIUNTIVI 1999							
1° Crotone	46	583,2	400,3	72,3	1.584	0,368	80,6
1° Ottana	23	362,8	303,4	—	1.184	0,306	65,8
1° Torrese-Stabiese	6	445,9	279,4	2,6	631	0,707	—
1° Sassari-Alghero-Porto Torres	40	161,0	113,4	—	601	0,268	19,9
1° Gela	19	106,1	96,0	—	406	0,261	38,6
2° Manfredonia	66	1.072,0	765,5	—	3.113	0,344	129,1
1° Terni-Narni-Spoleto	24	219,6	52,8	2,9	1.524	0,144	0,7
TOTALE 1999	367	4.506,7	2.915,8	222,5	13.772	0,327	395,4
TOTALE 1998-99	435	5.122,0	3.103,7	431,6	16.133	0,317	446,3
di cui:							
CENTRO-NORD	47	388,1	74,9	14,2	2.081	0,186	0,7
MEZZOGIORNO	388	4.733,9	3.028,8	417,4	14.052	0,337	445,6

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

maggiori si rilevano, nel Centro-Nord, per il patto di Rovigo (15,3%) e, nel Mezzogiorno, in quello del Lametino (22,6%) e della Locride (16,8%) in Calabria e a Taranto (13%) in Puglia.

I contratti d'area. Nel corso del 1999 sono stati sottoscritti 8 nuovi contratti e 7 protocolli aggiuntivi, per un totale di 4.507 miliardi di investimenti, 2.916 finanziamenti del CIPE e 13.772 addetti previsti. Nel 1998 i contratti sottoscritti sono stati 7, più un protocollo aggiuntivo relativo al contratto di Manfredonia. Essi prevedono investimenti complessivi per 615 miliardi, 188 miliardi di contributi assegnati dal CIPE e 2.361 occupati previsti. Al 31 dicembre 1999 i contratti d'area sottoscritti sono stati pertanto 15 e i protocolli aggiuntivi 8. Essi prevedono investimenti complessivi per 5.122 miliardi, un onere per lo Stato di 3.104 miliardi e 16.133 occupati previsti (v. tab. TR. 16).

I contratti con i maggiori livelli di investimenti sono quelli del Molise Interno (391 miliardi), di Potenza (302 miliardi) e Airola (298,8 miliardi). Più elevati risultano gli investimenti dei protocolli aggiuntivi sottoscritti nel 1999 e relativi a Manfredonia (con 1.072 miliardi di investimenti che si aggiungono agli oltre 273 miliardi del protocollo sottoscritto nel 1998), a Crotone (583 miliardi), all'area Torrese-Stabiese (446 miliardi) e a Ottana (363 miliardi).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei contratti d'area, le erogazioni hanno avuto luogo a partire dalla seconda metà del 1999. A fine 1999 i contributi erogati risultavano pari a 446 miliardi di lire, il 14,4% dei fondi stanziati dal CIPE. Se si considerano sia i contratti d'area che i loro protocolli aggiuntivi, quote relativamente più elevate di erogazioni rispetto ai fondi CIPE si sperimentano a Gela (40,2%), Agrigento (26%), Ottana (21,7%) e Crotone (20,1%).

3.3.3.3. – Gli investimenti pubblici

Alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali nelle aree depresse sono stati destinati, nel 1999, 3.816 miliardi di lire, importo più che raddoppiato rispetto al 1998 (1.512 miliardi). A tale incremento hanno contribuito l'aumento delle risorse assegnate alle amministrazioni centrali, passate da 1.082 miliardi nel 1998 a 2.373 miliardi nel 1999, e l'aumento, da 30 a 1.143 miliardi, delle assegnazioni disposte a favore delle intese istituzionali di programma.

Tra gli interventi di competenza delle amministrazioni centrali l'ammontare più elevato, pari a 804 miliardi di lire, si riferisce alla riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria alla quale è stato assegnato un ulteriore finanziamento, per 100 miliardi nel 1999, sulle risorse disposte dalla legge finanziaria (tabella C). Seguono le infrastrutture ambientali con 592 miliardi di lire (240 nel 1998) e le infrastrutture agricole con 210 miliardi (80 miliardi nel 1998).

Tabella TR. 17. – ASSEGNAZIONE PER NUOVI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NELLE AREE DEPRESSE (in miliardi di lire)

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	1998	1999	2000 e succ.
Amministrazioni centrali			
Metanizzazione	122	199	679
Autostrada Salerno-Regio Calabria	147	804	2.346
Infrastrutture LL.PP.	224	110	273
Metropolitane	30	112	519
Formazione e racc. istruz. mondo prod.	106	192	337
Edilizia universitaria	68	70	168
Infrastrutture ambiente	240	592	21,9
Infrastrutture politiche agricole	80	210	483
Società miste ed infrastrutture Beni Culturali	50	74	121
Infrastrutture turismo ed aree urbane	15	10	25
Totale	1.082	2.373	5.958
Amministrazioni regionali			
Regioni	400	300	800
Totale	400	300	800
Intese istituzionali di programma			
Intese istituzionali di programma (a)	30	1.143	5.827
di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno (b)	—	539	2.375
Totale	30	1.143	5.827
TOTALE	1.512	3.816	12.585

(a) L'importo complessivo di L. 7.000 miliardi, assegnato programmaticamente a favore delle intese, è stato successivamente ripartito con delibere n. 52 del 21/4/99, n. 106 del 30/6/99, n. 135 e 142 del 6/8/99 (completamenti e studi di fattibilità nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord).

(b) Risorse assegnate dal CIPE e 21/4/99.

Una parte delle risorse assegnate alle intese istituzionali, pari complessivamente a 7.000 miliardi di lire, è stata destinata (Delibera CIPE n. 70 del 9 luglio 1998) ad opere di completamento di interventi infrastrutturali già avviati, con priorità per le opere commissariate ai sensi della legge 135/1997, e al cofinanziamento di studi di fattibilità di rilevanti iniziative infrastrutturali. Per la ripartizione di tali risorse, tra amministrazioni centrali e regionali, sono stati introdotti sia sistemi premiali, per sollecitare la concorrenza nell'individuazione degli interventi di maggiore qualità, sia sistemi di selezione e valutazione dei progetti secondo criteri certi e trasparenti. La fase di presentazione delle proposte delle diverse amministrazioni si è chiusa nel mese di marzo 1999. È stata quindi definita la graduatoria e il CIPE, con la delibera n. 52 del 21 aprile 1999, ha provveduto ad assegnare i fondi destinati al Mezzogiorno finanziando 231 opere di completamento per 2.577 miliardi di lire e opere commissariate ex legge 135/1997 per ulteriori 377 miliardi, per un totale di 2.914 miliardi di lire di cui 539 di competenza del 1999. La ripartizione delle risorse destinate al Centro-Nord ha avuto luogo con delibera CIPE n. 135 del 6 agosto 1999, con l'assegnazione di 150 miliardi di lire a Marche ed Umbria e di 340 miliardi alle altre regioni per opere di completamento. Quanto al cofinanziamento degli studi di fattibilità le decisioni del CIPE sono intervenute con la delibera n. 106 del 30 giugno 1999, per quel che riguarda le proposte da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, e con la già citata delibera n. 135 del 6 agosto 1999, per quel che riguarda le proposte relative alle regioni del Centro-Nord

Il CIPE è inoltre intervenuto, con la delibera n. 142 del 6 agosto 1999, per ripartire le risorse assegnate alle intese istituzionali di programma, pari a 3.500 miliardi di lire, a valere sul rifinanziamento della legge 208/1998 disposto nella tabella C della legge finanziaria. L'ammontare di 2.700 miliardi destinato al Mezzogiorno è stato ripartito tra le singole regioni sulla base dei criteri adottati per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, mentre i 315 miliardi attribuiti alle regioni del Centro-Nord sono stati ripartiti tra di esse sulla base degli stessi criteri utilizzati nella delibera, emessa in pari data, di ripartizione delle risorse destinate ad opere di completamento.

L'utilizzazione di queste risorse presuppone l'esistenza di intese istituzionali di programma tra Stato e Regioni. Le prime intese sono state stipulate nel 1999 in numero di sette, di cui quattro nel Centro-Nord e tre nel Mezzogiorno, alle quali va aggiunta l'intesa con la Regione Basilicata, definita nel 1999 ma formalizzata il 5 gennaio del 2000. Con la sola eccezione dell'intesa della Regione Sicilia limitata, per ora, alla individuazione dei settori di intervento di interesse comune, la stipula delle intese è stata accompagnata dalla sottoscrizione di accordi di programma quadro. Questi accordi costituiscono lo strumento tecnico di attuazione dell'intesa, con il quale sono definiti gli interventi da realizzare, le fonti di finanziamento, i tempi e i soggetti responsabili. Tra gli accordi sottoscritti nel 1999 si segnalano:

- in Lombardia, la realizzazione del sistema viario integrato per l'accesso a Malpensa e di infrastrutture sanitarie nonché lo sviluppo di servizi culturali, per un ammontare complessivo di investimenti di 6.936 miliardi di lire;

Tabella TR. 18. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA STIPULATE NEL 1999 (a) (in miliardi di lire)

REGIONE	Accordi di programma quadro	Ammontare investimenti	Risorse finanziarie	
Lombardia	Malpensa 2000; sanità; beni culturali.	6.936,2	Stato	6.022,2
			Regione e altri soggetti (b)	914,0
Umbria	Ricostruzione post-terremoto; viabilità statale; studio di fattibilità	16.527,1	Stato	5.125,5
			Regione e altri soggetti (b)	11.401,9
Toscana	Attuazione piano sanitario; difesa del suolo e tutela risorse idriche; beni e attività culturali	1.415,3	Stato	1.089,7
			Regione e altri soggetti (b)	325,6
Sardegna	Metanizzazione; trasporti ferroviari; viabilità stradale; valorizzazione lingua e cultura sarda; istruzione e formazione	2.459,5	Stato	835,0
			Regione e altri soggetti (b)	1.624,5
Marche	Ricostruzione post-terremoto; viabilità stradale; infrastrutture ferroviarie; distretto industriale di Fabriano; polo universitario camerte	9.399,6	Stato	2.842,9
			Regione e altri soggetti (b)	6.034,1
Sicilia	Trasporti, viabilità, collegamenti portuali e aeroportuali, risorse idriche, legalità, sanità, energia, sviluppo locale, ricerca e formazione(c)	—	—	—
Calabria	Manutenzione del territorio; ciclo integrato delle acque	2.993,0	Stato	1.491,0
			Regione e altri soggetti (b)	1.502,0
Basilicata (d)	Infrastrutture di collegamento viario; infrastrutture per il trasporto ferroviario e per sistemi di mobilità; attuazione piano sanitario	1.907,8	Stato	1.282,7
			Regione e altri soggetti (b)	625,1

(a) L'intesa con la Regione Basilicata, definita nel 1999, è stata stipulata il 5 gennaio 2000.
 (b) Pubblici e privati.
 (c) Settori individuati dall'intesa per accordi in fase istruttoria.
 (d) Vedi nota (a).

Tabella TR. 19. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE LOMBARDIA (stipulata il 3 marzo 1999)

Priorità di sviluppo	Accordi di programma quadro	Interventi	Ammontare (a) investimenti (in miliardi di lire)	Risorse (a) (in miliardi di lire)	Sottoscrizione
Collegamento fisico con altre aree	Realizzazione di un sistema integrato di accessibilità all'aeroporto di Malpensa 2000	<ul style="list-style-type: none"> – Accessibilità stradale – Accessibilità ferroviaria 	5.370,044 (*) 2.773,396	<ul style="list-style-type: none"> – Stato 4.761,8 – Regione 550,29 – Altri 57,955 	3 marzo 1999
Qualità delle città	Investimenti in sanità e intema di edilizia sanitaria e RSA	<ul style="list-style-type: none"> – Ammodernamento e adeguamento strutture ospedaliere – Adeguamento e realizzazione R.S.A. 	1.392,149 (*) 718,985	<ul style="list-style-type: none"> – Stato 1.180,65 – Regione e altri soggetti pubblici 211,498 	3 marzo 1999
Risorse umane e culturali	Beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> – Sostenere la promozione e lo sviluppo di servizi culturali – Definire modelli gestionali innovativi – Accrescere il raccordo programmatico da parte dei diversi enti territoriali – Integrare la promozione di servizi alla persona con il potenziamento delle attività produttive – Realizzare sistemi informativi integrati 	174,008 (*) 89,867	<ul style="list-style-type: none"> – Stato 79,717 – Regione 55,601 – Enti publ. 27,87 – Soggetti non istituzionali 10,82 	26 maggio 1999
	Ricerca				Previsto dall'Intesa
Qualità delle città	Interventi sugli insediamenti residenziali sui comuni di Malpensa 2000	<ul style="list-style-type: none"> – Mitigazione di impatto ambientale – Delocalizzazione degli insediamenti residenziali 			In via di sottoscrizione
Risorse naturali e ambientali	Ambiente e energia	<ul style="list-style-type: none"> – Prod. Energia con riduzione emissioni climalteranti – PRQA rete di monitoraggio – Interventi straordinari per i parchi – Recupero ambientale nei parchi – Monitoraggio e prevenzione del rumore aeroportuale – Prevenzione sulla bonifica siti contaminati – Sperimentazione nuovi combustibili 	832,135 (*) 429,762		In via di sottoscrizione
Collegamento fisico con altre aree	Riqualificazione e potenziamento della grande viabilità		1.468,743 (*) 758,542	<ul style="list-style-type: none"> – Stato: ANAS 1209 – Stato L. 102/90 2 – Regione 200,369 – Province 27,774 – Altri 29,6 	In via di sottoscrizione

(a) L'ammontare degli investimenti e le risorse individuate sono a legislazione vigente.
 (*) Importo in milioni di euro.

Tabella TR. 20. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE UMBRIA (stipulata il 3 marzo 1999)

Priorità di sviluppo	Accordi di programma quadro	Interventi	Ammontare (a) investimenti (in miliardi di lire)	Risorse (a) (in miliardi di lire)	Sottoscrizione
Ricostruzione	Ricostruzione post terremoto	– Edilizia privata – Edilizia residenziale pubblica – Opere pubbliche – Edilizia universitaria – Edilizia demaniale – Beni culturali – Attività produttive	15.944,72 (*) 8.234,76	– Stato (l. 61/98) 1.066,5 – Stato 3.968,375 (stima l. 448/98) – Docup. e altri fondi 1.377,912 – Privati 1.566 – Future ass. – 7.965,93	3 marzo 1999
Collegamento fisico e immateriale con altre aree	Viabilità statale	Interventi infrastrutturali per il miglioramento della viabilità attraverso: – 10 interventi stradali – 11 attività di progettazioni	581,7 (*) 300,422	– P.T. ANAS 475,68 – Stato 45 (del. CIPE 70/98) – Stato 45 (del. CIPE 4/99) – Regione 16,020	3 marzo 1999
	Studio di fattibilità	– Sviluppo aree montane terremotate – Ammodernamento del sistema viario di collegamento tra i Comuni di Piegara, Panicale, Città della Pieve e Chiusi	0,7 (*) 361.519,83	– Stato (del. CIPE 70/98) 0,350 – Regione 0,350	3 marzo 1999
	Infrastrutture di collegamento ferroviario				Previsto dall'Intesa
	Reti tecnologiche				Previsto dall'Intesa
Risorse naturali e ambientali	Ambiente				Previsto dall'Intesa

(a) Vedi nota (a) Tab. TR. 19.
 (*) Importi in milioni di euro.

Tabella TR. 22. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE SARDEGNA (stipulata il 21 aprile 1999)

Priorità di sviluppo	Accordi di programma quadro	Interventi	Ammontare (a) investimenti (in miliardi di lire)	Risorse (a) (in miliardi di lire)	Sottoscrizione
Risorse naturali e ambientali	Metanizzazione	– Studio per la realizzazione del metanodotto	250	– Stato 150	21 Aprile 1999
		– Completamento rete di distribuzione del gas nell'isola	(*) 129,11	– Regione 100	
Collegamento fisico e immateriale con altre aree	Trasporti ferroviari	– Ammodernamento rete ferroviaria	569,6	– FS S.p.A 569,4	21 Aprile 1999
		– Velocizzazione rete ferroviaria	(*) 294,17	– Regione 0,2	
	Viabilità stradale	– Sviluppo sistema infrastrutturale	1.534,9	– Stato 601,5 – ANAS 368	21 Aprile 1999
		– Realizzazione rete stradale sicura e veloce	(*) 792,71	– Regione 41 – U.E. 524,4	
	Trasporti e continuità territoriale			Previsto nell'intesa	
Risorse umane, e culturali	Valorizzazione lingua e cultura sarda	– Attività progettuali e corso formazione docenti	25		21 Aprile 1999
		– Problematiche della sperimentazione e verifica attuazione e conseguimento obiettivi	(*) 12,91	– Stato 10 – Regione 15	
	Istruzione e formazione (Progetto Marte)	– Creazione collegamenti in rete tra le scuole medie del territorio regionale	80	– Stato 73,5 – Regione 6,5	21 Aprile 1999
		– Formazione docenti			
		– Sperimentazione sugli studenti attraverso sezioni pilota	(*) 41,32		
Qualità delle città, istituzioni locali e vita associata	Regime entrate fiscali				Previsto nell'intesa
	Demanio e patrimonio				Previsto nell'intesa
	Servitù militari				Previsto nell'intesa
	Rete postale				Previsto nell'intesa
	Rete scolastica				Previsto nell'intesa
Risorse naturali e ambientali	Sistema dei Parchi				Previsto nell'intesa

(a) Vedi nota (a) Tab. TR. 19.
(*) Importi in milioni di euro.

Tabella TR. 23. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE MARCHE (stipulata il 7 maggio 1999)

Priorità di sviluppo	Accordi di programma quadro	Interventi	Ammontare (a) investimenti (in miliardi di lire)	Risorse (a) (in miliardi di lire)	Sottoscrizione
Ricostruzione	Ricostruzione post terremoto	<ul style="list-style-type: none"> – Edilizia privata – Edilizia residenziale pubblica – Opere pubbliche – Edilizia universitaria – Edilizia demaniale – Beni culturali – Attività produttive 	8.683,790 (*) 4.484,8	<ul style="list-style-type: none"> – Stato L. 61/98, L. 488/98 2.841 – Docup ob. 5/b 674 – Altri fondi 294 – Assegnazioni future 4.874,79 	7 maggio 1999
Collegamento fisico con altre aree	Viabilità stradale	<ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento infrastrutture varie 	522,710 (*) 269,96		7 maggio 1999
	Infrastrutture ferroviarie	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziamento linea Orte-Falconara – Rinnovo materiale rotabile – Soppressione passaggi a livello sulla linea Civitanova Marche-Albacina 	189,15 (*) 97,688	<ul style="list-style-type: none"> – F.S 179,15 – Regione 10 	19 novembre 1999
Risorse naturali e ambientali	SDF distretto industriale di Fabriano	<ul style="list-style-type: none"> – Elaborazione di uno studio di fattibilità di un piano per l'ottimizzazione delle economie esterne nel distretto di Fabriano 	3,5 (*) 1,81	<ul style="list-style-type: none"> – Stato 1,75 – Regione 2 	7 maggio 1999
	SDF fattibilità Parco Monti Sibillini	<ul style="list-style-type: none"> – Piano dei rilievi dei centri storici minori e dei nuclei montani del parco – Individuazione delle opere prioritarie per adeguamento del capitale pubblico – Opere prioritarie per la sistemazione e risanamento ambientale – Adeguamento ai sistemi di accessibilità, adattabilità, e visitabilità del territorio del Parco 	1,5 (*) 0,775	<ul style="list-style-type: none"> – Stato (del. CIPE 70/98) 0,75 – Regione 0,75 	1 marzo 2000
	SDF Interventi prevenzione dissesti idrogeologici	<ul style="list-style-type: none"> – Assetto idrogeologico dei bacini idrogeografici – Assetto idrogeologico come previsto dalla L. 267/98 – Bacini di rilievo regionale 	7,8 (*) 4,028	<ul style="list-style-type: none"> – Stato (del. CIPE 70/98) 3,9 – Regione 3,9 	21 febbraio 2000
	SDF Polo universitario camerte	<ul style="list-style-type: none"> – Elaborazione studio di fattibilità per la valorizzazione del polo universitario 	0,4 (*) 0,21	<ul style="list-style-type: none"> – Stato 0,2 – Regione 0,2 	7 maggio 1999

(a) Vedi nota (a) Tab. TR. 19.
 (*) Importi in milioni di euro.

– in Umbria e Marche, gli interventi per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, ai quali saranno destinati circa 16 mila miliardi di lire, nella prima regione, e circa 8.700 miliardi, nella seconda;

– in Toscana, interventi nei settori della sanità e della difesa del suolo per 1.250 miliardi di lire;

– in Sardegna, la metanizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture viarie e ferroviarie che assorbiranno, insieme ad altri interventi minori, 2.460 miliardi di lire;

– in Calabria, interventi per la manutenzione del territorio e per il ciclo integrato delle acque per un investimento di circa 3.000 miliardi;

– in Basilicata, infrastrutture viarie e ferroviarie e interventi di attuazione del piano sanitario per 1.900 miliardi di lire.

La regione Sicilia non ha firmato contestualmente all'intesa alcun accordo di programma quadro, sono stati tuttavia individuati i settori d'intervento riportati di seguito:

Tabella TR. 24. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE SICILIA (stipulata il 13 settembre 1999)

PRIORITÀ DI SVILUPPO	SETTORI (a)
Collegamento fisico con altre aree	Viabilità stradale Rete ferroviaria Aeroporti Porti
Risorse naturali e ambientali	Risorse idriche
Qualità delle città, delle istituzioni e della vita sociale	Legalità, recupero marginalità sociale Sanitaria
Sistemi locali di sviluppo	Energia Sviluppo locale
Risorse umane e culturali	Ricerca e formazione

(a) Gli accordi di programma quadro relativi ai settori individuati dalla Regione sono in fase di definizione.

Tabella TR. 26. – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - REGIONE BASILICATA (stipulata il 5 gennaio 2000)

Priorità di sviluppo	Accordi di programma quadro	Interventi	Ammontare (a) investimenti (in miliardi di lire)	Risorse (a) (in miliardi di lire)	Sottoscrizione
Collegamento fisico con altre aree	Infrastrutture di collegamento viario	Completamento infrastrutture viarie necessarie alle grandi infrastrutture di collegamento naz. - n. 18 interventi di cui due previsti nel Prot. Val D'Agri del 7.10.98	1.098,418 (*) 567,286	– Stato 660 – Fondi U.E. 320 – Regione 118,418	19 gennaio 2000
	Infrastrutture per il trasporto ferroviario e per sistemi di mobilità e scambio	Estensione e ammodernamento della rete ferroviaria e attuazione altri interventi infrastrutturali relativi alla mobilità - n. 10 interventi	515,088 (*) 266,021	– Stato 381,093 – Fondi U.E. 28 – Regione 77,15 – Privati 28,845	19 gennaio 2000
Qualità delle città, delle istituzioni e della vita associata	Attuazione del piano di Programmazione sanitaria	Riorganizzazione in rete degli ospedali, org. e potenz., servizi territoriali, innovaz. e potenz. dotaz. tecnologiche esistenti, adeguamento strutture e tecnologie a normativa esistente per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - n. 56 interventi	294,334 (*) 152,011	– Stato 241,592 – Regione 52,742	19 gennaio 2000
Risorse naturali e ambientali	Valorizz. e razionalizz. Risorse idriche				
	Difesa del suolo e azioni di sviluppo ambientale e rurale				Previsti dall'intesa
Risorse umane e culturali	Ricerca scientifica e innovazione tecnologica				
	Valorizzazione Beni monumentali, archeologici e culturali				

(a) Vedi nota (a) Tab. TR. 19.
(*) Importi in milioni di euro.